

Allegato 11 - schede descrittive sottobacini - rilievo 2016

SCHEDA 1	Sottobacino compreso tra via Argine - via Saoncella - via Ussuolo - via Caodalbero - via Pegorina
SCHEDA 2	Microbacino compreso tra via Fantazzo - via Argine - via Pegorina I° tratto
SCHEDA 3	Sottobacino compreso tra il confine Nord, via Borschetto, via Argine, via Pegorina (laterale nord)
SCHEDA 4	Microbacino compreso tra il confine nord, via Marcella, via Pegorina e la laterale nord di via Pegorina
SCHEDA 5	Microbacino compreso tra via Pegorina, via Palazzetto, via Pernechele e via Argine
SCHEDA 6	Microbacino compreso tra il confine Nord e via Belfiore, via Argine e via Boschetto (confine Ovest)
SCHEDA 7	Microbacino compreso tra via Argine, via Fantazzo, via Caodalbero e il confine Ovest
SCHEDA 8	Sottobacino compreso tra via Carubbio, via Grisetti, via Circonvallazione, scolo Fornace, via Nogarole, via Saoncella
SCHEDA 9	Zona industriale di via Veneto (ACQUE ALTE) a nord del Montagnana - compresa tra via Nuova, via Colmelli Gorna e via Veneto
SCHEDA 10	Microbacino compreso tra i due scoli Montagnana e Fiumicello e l'ultimo fabbricato a sud della vicinale De Battisti
SCHEDA 11	Microbacino compreso tra le vie Palazzetto, Ferraresi e lo scolo Montagnana
SCHEDA 12	Microbacino compreso tra via Ferraresi, via Spigafasoi, via Nuova, via Grisetti e circonvallazione
SCHEDA 13	Sottobacino compreso tra via Nuova, l'affossatura ad ovest di via Veneto, lo scolo Fornace Ingrassò e via Correr
SCHEDA 14	Microbacino compreso tra via Nuova, via Martinelle, scolo Montagnana, vicinale De Battisti e scolo Fiumicello
SCHEDA 15	Centro comunale
SCHEDA 16	Microbacino compreso tra via Ussuolo, via Nogarole, via Campolongo, via Caodalbero
SCHEDA 17	Sottobacino compreso tra via Pria, via Nuova, via Correr e via Altaura
SCHEDA 18	Microbacino compreso tra via Parruccona, via Caodalbero, via Marsotti e via Marconi
SCHEDA 19	Microbacino compreso tra il confine occidentale e via Parruccona, via Caodalbero, via Marsotti e via Marconi
SCHEDA 20	Sottobacino compreso tra via Marconi, via Chiesa Vecchia, via Croci e il confine comunale occidentale
SCHEDA 21	Sottobacino compreso tra via Croci, via Stentarole Borghesani, via Sabbionara, via Ortesin e il confine comunale occidentale
SCHEDA 22	Microbacino compreso tra via Stentarole Borghesani, via Croce di Ferro, via Zoccolo, via Mori e via Sabbionara
SCHEDA 23	Microbacino compreso tra via Rondei, via Zoccolo e gli scoli Dottora e Correr
SCHEDA 24	Microbacino compreso tra via Vallarana, via Ferrarina, via Santa Tecla e via Altaura (ACQUE BASSE)
SCHEDA 25	Microbacino compreso tra via Altaura, via Santa Tecla e via Croci di Ferro
SCHEDA 26	Microbacino compreso tra via Veneto, via Colmelli Gorna, vicinale stradone Vallerana e il capofosso vicino
SCHEDA 27	Microbacino compreso tra via Vallerana (dallo stradone vicinale a via Altaura), via Correr, scolo Fornace Ingrassò e il capofosso vicino
SCHEDA 28	Sottobacino compreso tra lo stradone vicinale Vallerana, via Colmelli Gorna, Controfossa sinistra Correr e scolo Vallarana
SCHEDA 29	Sottobacino compreso tra via Val Nuova, scolo Fossetta (confine comunale meridionale) e via Ferrarina

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

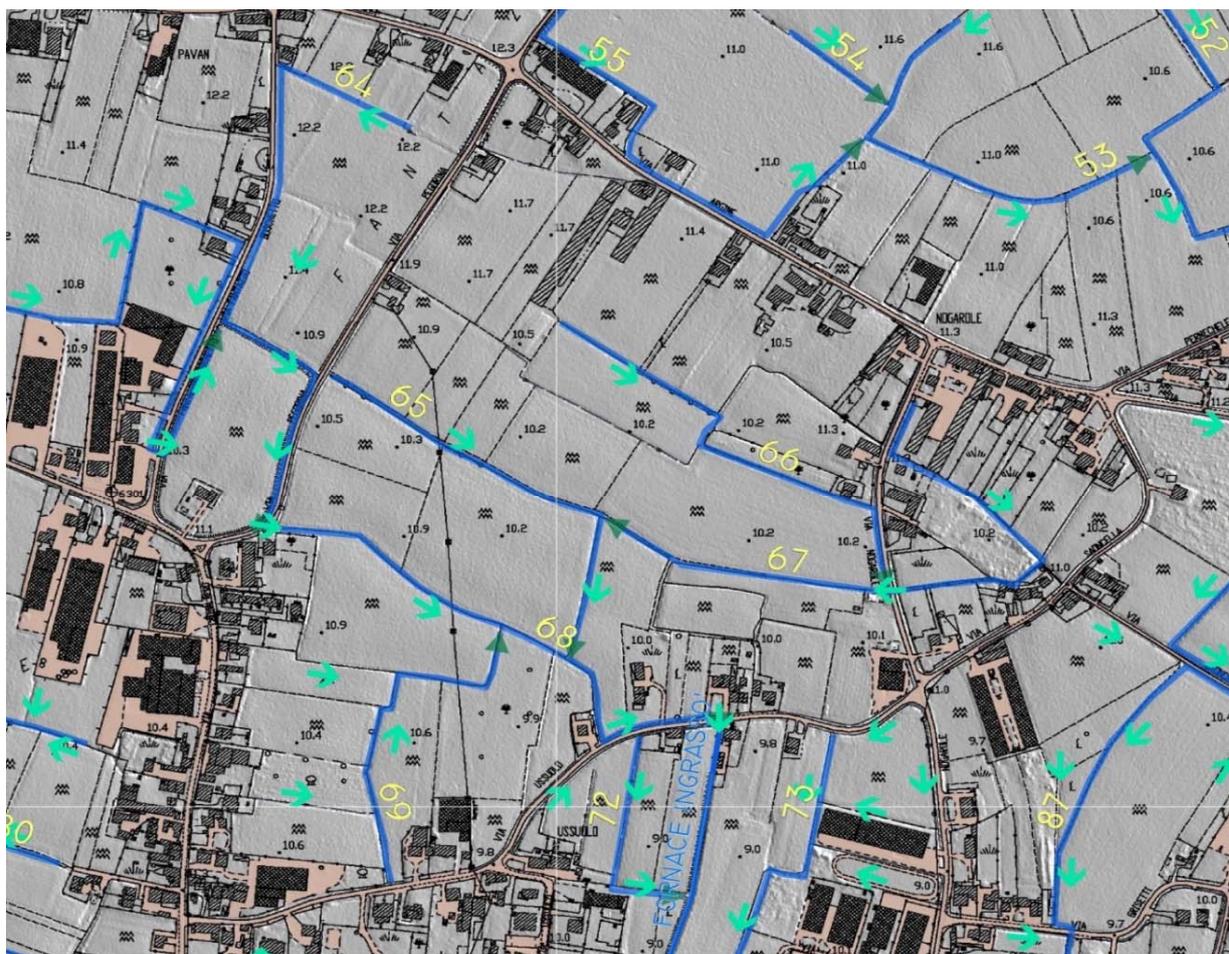
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 1

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Argine - via Saoncella - via Ussuolo - via Caodalbero - via Pegorina
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	3 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona C

Inquadramento territoriale



Descrizione

Vie Ussuolo e Saoncella.

Il primo tratto di via Ussuolo, a partire dall'intersezione con via Caodalbero, risulta prevalentemente tombinato con la presenza di rade caditoie in cemento, probabilmente stagne.

Dopo circa 150 mt inizia su entrambi i lati una modesta affossatura coperta da vegetazione: sul lato sinistro, poco dopo il mobilificio F.lli Frison, diparte perpendicolarmente un piccolo scolo che drena le acque degli appezzamenti verso l'interno della campagna, per riportarle verso la strada 200 mt circa più avanti.

Proseguendo lungo via Ussuolo sino alla prima curva, si individuano numerosi accessi carrai interrati su ambo i lati, alcuni dei quali privi di tubazione o con tubazione visibilmente ostruita.

I numerosi tratti interrati dell'inizio della via possono costituire, in particolari condizioni, una criticità da prendere in considerazione.

Oltre la curva inizia un'affossatura ben tenuta ma con sezione poco approfondita, la quale si alterna ad alcuni accessi alle abitazioni o agli appezzamenti (baoni), sotto i quali sono presenti tubi in cemento di buon diametro. Si giunge quindi al punto da cui si diparte verso sud lo scolo consortile Fornace Ingrassò, il quale drena, teoricamente, le acque del

sottobacino in oggetto mediante tubazione non rilevabile che attraversa la strada circa 160 mt prima dell'intersezione con via Nogarole.

Detto attraversamento costituisce un punto delicato del sottobacino compreso tra le vie Ussuolo - Saoncella - Carrubio - Argine - Pegorina, in quanto ne rappresenta la sezione di chiusura teorica.

L'ultimo tratto prima di via Saoncella risulta sostanzialmente interrato sul lato sinistro, con abbondante copertura vegetale sul lato destro.

Lungo la prima parte di via Saoncella, l'affossatura sul lato sinistro è appena accennata, su quello destro risulta completamente interrato, con un numero molto limitato di caditoie.

Oltre l'allevamento, sul lato destro l'affossatura è poco approfondita, così come su quello sinistro: qui, dopo il secondo gruppo di case, ha origine il capofosso (67) che drena gli appezzamenti circostanti, passa sotto via Nogarole e drena al Fornace Ingrassò.

Lungo la curvatura che conduce a via Carrubio le affossature hanno adeguata sezione sul lato sinistro, meno su quello destro: in prossimità di via Carrubio tuttavia, il lato sinistro è completamente interrato e privo di caditoie, mentre su quello destro, ove è stato appena realizzato un accesso carraio di una nuova abitazione, ha origine un'affossatura ben approfondita che prosegue lungo la curvatura interna.

Vie Carrubio, Argine e Pegorina.

Il lato sinistro di via Carrubio, a partire dall'intersezione con via Saoncella, risulta completamente interrato e privo di indizi che facciano presupporre l'esistenza di una tubazione. Su tutto il tratto sino all'intersezione con via Nogarole si contano al massimo un paio di caditoie. Sul lato destro è presente un'affossatura con sezione ridotta, che si interrompe sul fronte strada delle tre casette a schiera e riprende successivamente.

In via Argine, a metà tra la casa a schiera e il mobilificio BS si diparte perpendicolarmente uno scolo che drena verso le campagne sino ad un ulteriore scolo (66) parallelo alla strada che drena in direzione est. Gli accessi carrai del mobilificio interrompono il flusso di acqua. L'affossatura, sino al termine della via, risulta quasi completamente interrata sul lato destro, mentre è interrotta da accessi carrai interrati, talvolta con tubazione parzialmente ostruita o copertura vegetale su quello sinistro.

Da due punti del segmento di via Pegorina, circa 150 mt e circa 30 mt prima di via Caodalbero, si dipartono i due scoli capifossi (65) e (68) che scorrono paralleli e drenano verso sud-est, sino all'attraversamento di via Ussuolo nel Fornace Ingrassò.

Un terzo ramo del capofosso (67) proviene da un attraversamento ubicato al di sotto di via Nogarole che drena i terreni prossimi a via Saoncella in direzione ovest e successivamente sud, sino alla citata sezione di chiusura.

A completare l'idrografia del sottobacino lo scolo (69) che drena verso nord i volumi dei terreni compresi tra le vie Caodalbero e Ussuolo, sino al capofosso (68).

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 2

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Fantazzo - via Argine - via Pegorina 1° tratto
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	5 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona C

Inquadramento territoriale



Descrizione

Vie Argine e via Fantazzo.

Il breve tratto di via Argine compreso tra le vie Pegorina e Fantazzo, partendo dall'intersezione con via Pegorina, presenta alcune criticità idrauliche in quanto le affossature sul fronte strada risultano quasi totalmente interrato su entrambi i lati, ad esclusione della prima ventina di mt, ove tuttavia la copertura vegetale è considerevole. Sulla prima metà del lato destro sono presenti un paio di caditoie; da metà del tratto si diparte perpendicolarmente un piccolo scolo coperto da vegetazione che drena verso nord, mentre lungo la strada è presente un'affossatura appena accennata che necessita azione di risezionamento, sino all'incrocio con via Boschetto dove, tra l'altro, il plinto di un traliccio è oggetto di ostruzione al deflusso idrico.

Sul lato sinistro, dopo il secondo edificio, si individua una fossa oramai stagna per il completo interrimento delle tubazioni sottostanti gli accessi carrai, oltre che interrotta dalla presenza del plinto del traliccio della media tensione. La seconda metà risulta sostanzialmente interrata e priva di caditoie o tubazioni.

Svoltando verso sinistra su via Fantazzo e percorrendola verso sud, si nota come il lato destro sia interrato per tutta la prima metà del tratto, con rade caditoie (2-3 su 200 mt) o vecchie tubazioni ostruite.

La seconda metà del lato destro invece risulta invece ben sezionata, con tubazioni di diametro appropriato e comunicanti su tutti e tre gli accessi carrai, due dei quali accedono a capannoni.

Si noti che appena prima dell'ultimo accesso carraio, 80 mt prima di intersecare via Caodalbero, è presente un attraversamento sotto strada che riceve i contributi meteorici del bacino ad ovest di via Fantazzo (capofosso 63).

Al contrario, percorrendo lo stesso tratto di via Fantazzo sul lato sinistro (sempre a partire dall'intersezione con via Argine), si rileva che i primi 60 mt sono interrati, mentre successivamente ha inizio un'affossatura di piccola o media profondità, che dovrebbe essere risezionata come capofosso e risulta invece sbarrata da un accesso alle campagne con tubazione occlusa.

A 150 mt sulla sinistra è pressoché scomparso un piccolo scolo che drenava verso est, mentre a circa 275 mt, sempre sulla sinistra, si individua il capofosso (64) del microbacino, densamente coperto da vegetazione. Anche nell'ultimo tratto sulla sinistra il fossato è ampiamente coperto da Typha e altra vegetazione.

Il microbacino in oggetto drena al capofosso (64), il cui tratto principale dista in linea d'aria 200 mt da via Caodalbero e scorre in direzione est e poi in direzione sud lungo il lato interno di via Pegorina; da qui attraversa sotto la strada e si immette sull'affossatura (68) che conduce direttamente allo scolo consortile Fornace – Ingrassò, che diparte da via Ussuolo.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 3

Sottobacino	Sottobacino compreso tra il confine Nord, via Borschetto, via Argine, via Pegorina (laterale nord)
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	5 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona A

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sotto bacino in oggetto fa capo allo scolo Montagnana, che lo attraversa in direzione ovest-est a circa 450 mt dal confine nord.

Nel tratto di via Pegorina, a partire dall'intersezione con via Argine e percorrendola verso nord est, sul lato destro, dopo alcuni metri interrati e una tubazione occlusa, inizia un'affossatura pulita e in buono stato, tuttavia sbarrata dal plinto di un palo Enel. Successivamente il lato destro risulta coperto da vegetazione sino alla laterale (sempre via Pegorina) che diparte sulla sinistra.

Sul lato sinistro, dopo circa 60 mt di affossatura coperta da vegetazione, si individua un accesso carraio che la occlude quasi completamente. Detta affossatura riparte per ulteriori 100 mt in buone condizioni, per poi alternarsi a tratti interrati di accessi carrai con tubazioni ostruite sino all'incrocio con la laterale sinistra.

Laterale nord di via Pegorina

Il primo tratto della laterale nord, sino alla prima curva, presenta modeste affossature su entrambi i lati, con un'interruzione sul lato destro in corrispondenza delle tubazioni ostruite degli accessi carrai di un paio di edifici.

In corrispondenza della prima curva giunge il primo tratto dello scolo capofosso (15) con direzione ovest est che drena le campagne ad ovest e inizia presso via Boschetto. Due fossetti laterali a tale scolo sono stati totalmente arati. Dalla curva, dove inizia il boschetto, detto capofosso (15) svolta completamente verso nord, delimitando il boschetto, sino a immettersi nel Montagnana.

Proseguendo lungo la laterale nord sino allo scolo consortile, l'affossatura risulta in condizioni migliori sul lato destro, coperta da vegetazione su quello sinistro, oltre che interrata in corrispondenza degli accessi carrai in prossimità dello scolo.

Le campagne della zona ubicate a sud del Montagnana drenano in direzione nord per mezzo dei capofossi (13) e (14), quelle ubicate a nord recapitano in direzione sud-est. Fanno eccezione alcuni appezzamenti più a nord che scolano in direzione nord est sul fossato che delimita il confine comunale, il quale si immette comunque nel Montagnana.

Si sottolinea che il reticolo idrografico delle affossature minori, nell'ambito a nord dello scolo consortile, è stato notevolmente semplificato, arando alcune scoline: detto ambito drena appunto al Montagnana grazie alle coppie di capofossi (9) e (10) più a nord e (11) e (12) che partono quasi paralleli dal tratto terminale di via Boschetto e giungono quasi perpendicolarmente al Montagnana recapitando in direzione sud-est.

Lo scolo consortile Montagnana attraversa la laterale di via Pegorina con tubazione in calcestruzzo di importante diametro (fi 150), e prosegue il suo corso marcando il confine comunale in direzione sud est per circa 320 mt.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

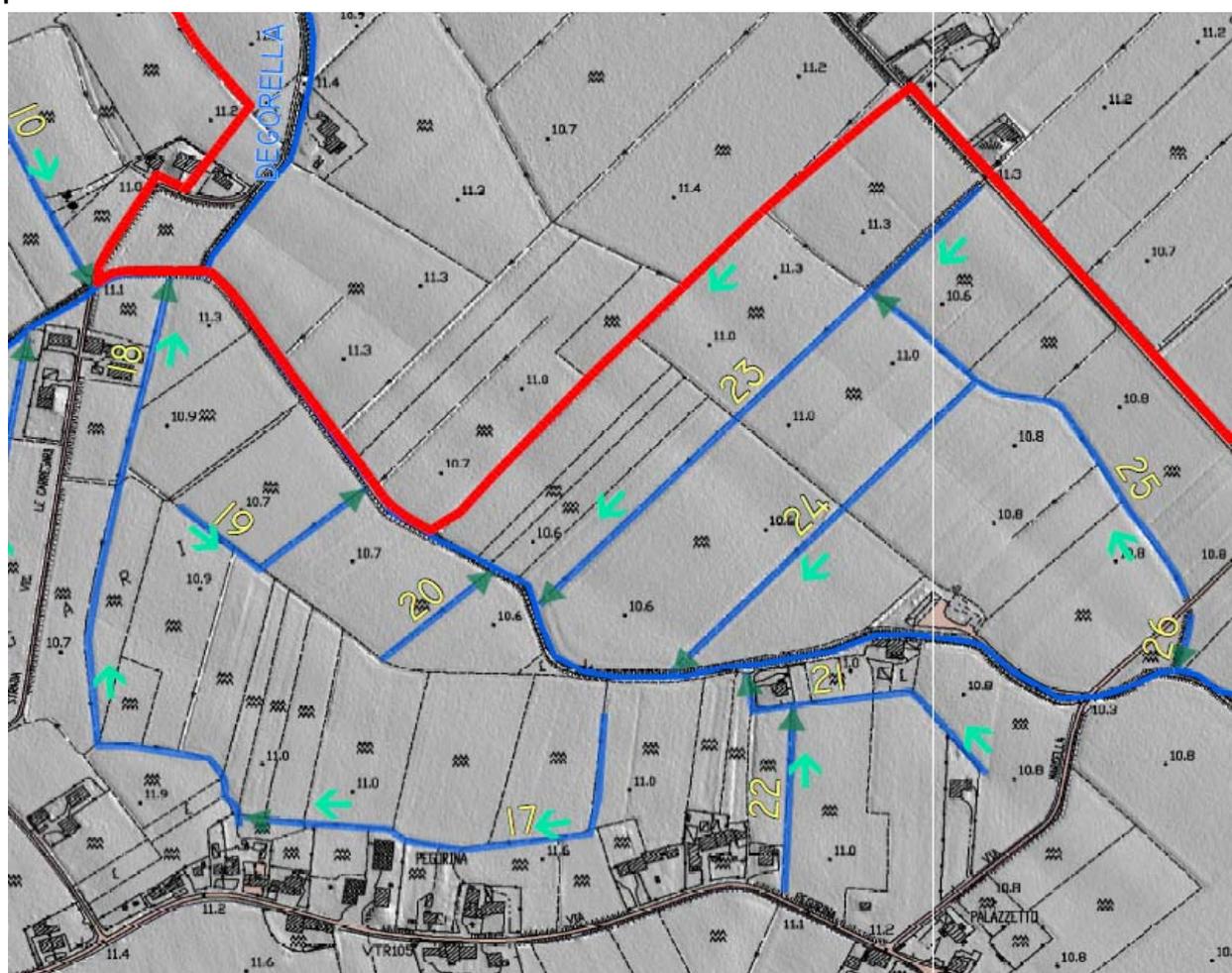
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 4

Sottobacino	Microbacino compreso tra il confine nord, via Marcella, via Pegorina e la laterale nord di via Pegorina
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	6 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona A e B

Inquadramento territoriale



Descrizione

Vie Pegorina (dalla laterale nord sino a via Marcella) e via Marcella.

Partendo dalla laterale nord di via Pegorina e proseguendo in direzione di via Marcella, le affossature sul fronte strada risultano inizialmente coperte da vegetazione sul lato destro, interrate quasi completamente su quello sinistro, senza un adeguato sistema di caditoie.

Dopo circa 150 mt, sul lato destro ha inizio un'affossatura talvolta ostruita da accessi carrai privi di tubazione, da risezionare per alcuni tratti e interrata lungo la curva che conduce a via Marcella: tuttavia, gli ultimi 80 mt prima di via Marcella sono ben sezionati e puliti, nonostante un piccolo ristagno in prossimità dell'ultima abitazione sulla destra.

Sul lato sinistro, oltre ad avere un quasi totale interrimento lungo la curva, si rileva prima di via Marcella un'affossatura coperta da vegetazione, sino all'intersezione con la stessa. Sempre 80 mt prima si diparte un modesto scolo (22) che drena verso nord probabilmente sino al Montagnana.

Le campagne tra questo tratto di via Pegorina e lo scolo Montagnana fanno chiaramente capo al micro bacino dello scolo consortile stesso: le acque sono convogliate da un capofosso (17) parallelo alla strada diretto verso ovest che si immette su un secondo capofosso (18) ubicato circa 50 mt parallelamente alla laterale in direzione sud-nord, sino ad immettersi

nello scolo. Altri scoli (capofossi) minori (19) e (20) drenano direttamente verso nord-est sino al Montagnana.

Il fosso del primo tratto di via Marcella, percorrendola verso nord-est, risulta interrato o palesemente arato per tutti i primi 150 mt, sia nel lato destro che in quello sinistro; solo dopo la prima curvatura viene ripristinata l'affossatura lungo strada, sino all'intersezione con lo scolo consortile, ove si immette con adeguata tubazione. In tal punto il corso del Montagnana viene probabilmente sostenuto e fatto passare al di sotto di via Marcella con manufatto a chiavica.

Proseguendo oltre l'attraversamento le affossature sono pressoché occluse, interrate o parzialmente arate sino all'incrocio a T da cui via Marcella si divide: circa 100 mt prima dell'incrocio si diparte uno scolo importante, coperto parzialmente da typha e altre cannuce che drena le campagne comprese tra questo tratto di via Marcella e il confine nord in direzione nord-ovest e poi perpendicolarmente verso sud-ovest, per convogliare le acque meteoriche nel Montagnana.

Completano l'idrografia del sottobacino i capofossi a nord dello scolo Montagnana, dei quali due (23) e (24) convogliano le proprie acque in direzione sud-ovest sino allo scolo consortile, mentre il terzo (25) drena in direzione nord-ovest per recapitare negli altri due capofossi (23) e (24).

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 5

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Pegorina, via Palazzetto, via Pernechele e via Argine
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	6 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona A, B e D

Inquadramento territoriale



Descrizione

I tratti in oggetto delle vie Pegorina e Argine sono stati descritti in precedenza nella Scheda 4 del presente allegato.

Per questo micro bacino, è sufficiente chiarire che lungo il tratto di via Palazzetto che va da via Pegorina verso sud sino a via Pernechele non si rilevano particolari criticità, tranne che per gli ultimi 125 mt prima dell'intersezione con via Pernechele, dove, percorrendo verso sud, sul lato destro l'affossatura risulta interrata, su quello sinistro ostruita da alcuni accessi carrai privi di tubazione.

La stessa via Pernechele, percorrendola verso via Argine, presenta affossature occluse su entrambi i lati, sia nel tratto iniziale della via che in quello finale, mentre per i 150 mt più centrali dispone di fossetti di guardia, di cui tuttavia quello sul lato sinistro è interrotto da una tubazione interrata.

Detto microbacino, dal punto di vista teorico drena allo scolo Montagnana in quanto i capifossi principali (uno composto dai segmenti (55), (53) e (52) scorre internamente parallelo a via Argine e uno (51) lungo via Palazzetto a ridosso della stessa), conducono ad un importante manufatto di attraversamento al di sotto di via Palazzetto (125 mt prima dell'intersezione con via Pernechele), che dovrebbe drenare i volumi precipitati verso est e quindi nel Montagnana. In realtà, tale attraversamento, è totalmente ostruito e, nel lato opposto della strada, presenta una notevole copertura di

vegetazione palustre e un ampio ristagno. Si deve considerare comunque che la sezione dello scolo in oggetto, sia ad ovest, ma soprattutto ad est di via Palazzetto, è molto profonda, tanto da rendere lo scolo simile a quelli consortili. Questo prosegue poi quasi parallelamente a via Ferraresi (lato nord) e drena in direzione est, sino ad immettersi nel Montagnana.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 6

Sottobacino	Microbacino compreso tra il confine Nord e via Belfiore, via Argine e via Boschetto (confine Ovest)
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	11 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona A

Inquadramento territoriale



Descrizione

Percorrendo via Belfiore a partire dall'intersezione con via Argine verso nord, l'attività di rilievo si è limitata al lato destro, almeno sino all'intersezione con lo scolo Montagnana, dal momento che il lato sinistro ricade in territorio comunale di Urbana. Lungo i primi 350 mt (lato destro) la situazione riscontrata risulta piuttosto critica in quanto le affossature sono interrato o cementate in corrispondenza degli accessi carrai, talvolta molto lunghi, mentre le tubazioni che dovrebbero garantire il deflusso dei volumi meteorici sono per lo più occluse da terreno e ghiaio o addirittura non più visibili. Inoltre, le affossature che si alternano agli accessi carrai sono appena accennate e pertanto alquanto superficiali.

A circa 350 mt, se si svolta dentro l'accesso inerbato e si prosegue per una cinquantina di mt, si nota la presenza di un piccolo scolo che drena verso est, coperto da vegetazione e da risezionare: questo, dopo aver ruotato di 90° verso sud, si interrompe a causa di due tubazioni ostruite da terreno, la prima orientata verso sud, la seconda verso est. Da questa seconda tubazione lo scolo (8) dovrebbe riprendere il suo corso verso est (sud-est), sino ad immettersi, mediante tubazione, nel capofosso (7).

Il capofosso principale (7) dei terreni a sud dello scolo Montagnana parte idealmente dal retro dell'attività di costruzione

sedie e poltrone di Rossi, ubicata in via Boschetto, drena inizialmente verso nord nord-ovest, accoglie i contributi dello scolo già citato perpendicolare a via Belfiore, si unisce ad un secondo scolo che drena in direzione sud gli appezzamenti ubicati al centro del microbacino e svolta verso est. Lungo il suo percorso si rileva la presenza di acqua, che nella maggior parte dei casi è però corrente e si muove verso altri punti. Dopo meno di 100 mt percorsi verso est, scorre nuovamente verso nord, parallelamente a via Boschetto, per poi essere deviato nel suo corso e svoltare ancora ad est, nord, ovest e infine nord, recapitando finalmente nello scolo consortile Montagnana. Nel punto in cui svolta per l'ultima volta ad est si rileva un piccolo arginetto in terra, e il livello dell'acqua è poco al di sotto di quello delle campagne, per un effetto combinato all'abbassamento delle quote del piano campagna. Da questo arginetto, si diparte in direzione sud est un ulteriore capofosso (6) in pessime condizioni a causa della copertura vegetale, sbarrato dall'assenza di tubazione che dovrebbe collegarlo con l'ultimo tratto che drena verso nord sino al Montagnana, anch'esso infestato da vegetazione palustre.

Ritornando su via Belfiore e percorrendo l'ultimo tratto della via sino allo scolo consortile, si rilevano alcuni tratti di affossatura interrata, o comunque alcuni accessi carrai con tubazione quasi totalmente ostruita. Il fossato di guardia recapita infine, mediante tubazione in buono stato, nel Montagnana, che sottopassa la provinciale in direzione ovest-est e risulta sostenuto da manufatto prima dell'attraversamento.

Le affossature lungo la provinciale, a nord dello scolo consortile e sino al confine comunale, presentano buona sezione, salvo alcuni problemi di presenze erbacee o tubazioni parzialmente interrate sotto gli accessi carrai.

L'angolino ad ovest della provinciale drena al Montagnana per mezzo del capofosso (1) di ridotta lunghezza che vi recapita i volumi in direzione sud, lungo la stessa provinciale.

Circa 100 mt prima del confine, sul lato destro della provinciale si diparte una scolina (2) che drena verso il capofosso (5) dei terreni a nord del Montagnana: detta scolina ha direzione sud-est ma risulta interrotta da una tubazione che nel tempo si è affossata e probabilmente interrata. Il capofosso (5) si diparte dal confine e recapita in direzione sud sino al Montagnana ed è diviso in due tratti: il primo (più a nord) presenta acqua stagnante per la presenza di una tubazione "alta" che non permette all'acqua di scorrere verso sud. Questo tratto accoglie i contributi degli appezzamenti ubicati tra lo scolo Belfiore ed il capofosso stesso, per mezzo di due scoline (3 - 4) che drenano verso ovest e vi si immettono (una delle quali mediante tubo in pvc completamente interrato e subacqueo).

Le affossature del primo tratto di via Boschetto, a partire dall'intersezione con via Argine e spostandosi in direzione nord, risultano di media sezione, anche se i primi 100 mt sul lato sinistro sono interrati per la presenza degli accessi alle aree residenziali o artigianali, senza adeguate condutture sottostanti. Viceversa, in linea generale gli accessi sul lato destro non interrompono la continuità dell'affossatura lungostrada, salvo alcuni casi relativi ad accessi rurali.

A circa 300 mt, sul lato sinistro si diparte uno scolo che conduce al capofosso (7) già descritto: curioso l'attraversamento (probabilmente a scopo irriguo) che asporta parte delle acque del capofosso sotto la strada e in direzione nord-est, collocato a poco più di 90 mt di distanza. Ciò si spiega a causa della buona disponibilità di acqua presente nel microbacino in oggetto.

Lo scolo Montagnana attraversa via Boschetto in direzione ovest-est, è sostenuto prima di essere convogliato sottostrada e accoglie i contributi delle affossature laterali nonché quelli dello scolo consortile Belfiore, proveniente da nord.

Si segnala che circa 100 mt dopo l'attraversamento, sul lato destro sono presenti limitati ristagni locali in quanto il perimetro della corte di Arnese mobili è delimitato da una scolina che drena gli appezzamenti circostanti in direzione nord-ovest, verso la stessa via Boschetto.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 7

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Argine, via Fantazzo, via Coadalbero e il confine Ovest
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	11 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona C

Inquadramento territoriale



Descrizione

Via Argine – ultimo tratto e via Belfiore.

L'ultimo tratto di via Argine, a partire dall'incrocio con via Fantazzo in direzione della SP 102, inizia con affossature di media sezione alternate ad accessi carrai dotati di adeguate tubazioni sul lato destro, mentre le stesse risultano pressoché interrato sul lato sinistro. Da qui sino a circa 350 mt si alternano su entrambi i lati interrimenti con caditoie poco funzionali e affossature talvolta coperte da vegetazione. A circa 350 mt sulla sinistra si diparte un piccolo scolo anch'esso coperto da vegetazione, che drena in direzione sud, sino a raggiungere il capofosso che recapita all'attraversamento di via Fantazzo. Proseguendo sino all'intersezione con la SP 102 le affossature risultano spesso da risonare e, dove si alternano agli accessi carrai, risultano interrotte dalla mancanza di tubazioni adatte o pulite.

Sul lato destro, lungo gli ultimi 180 mt interrati si notano appena un paio di caditoie che appaiono stagne.

Il micro bacino in oggetto drena per mezzo del capofosso (63) che ha origine da metà dell'ultimo tratto di via Argine, recapita prima verso sud, svolta verso est delimitando il retro delle attività artigianali che insistono tra via Coadalbero e via Fantazzo, poi nuovamente verso nord e successivamente dirigersi ad est, sino a seguire il lato interno di via Fantazzo,

verso sud e sino all'attraversamento ubicato una sessantina di mt prima dell'intersezione con via Caodalbero, sezione di chiusura del micro bacino.

Un secondo capofosso (62) si diparte da circa metà dell'ultimo tratto di via Parruccona, per drenare in direzione est sino al capofosso di cui sopra.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

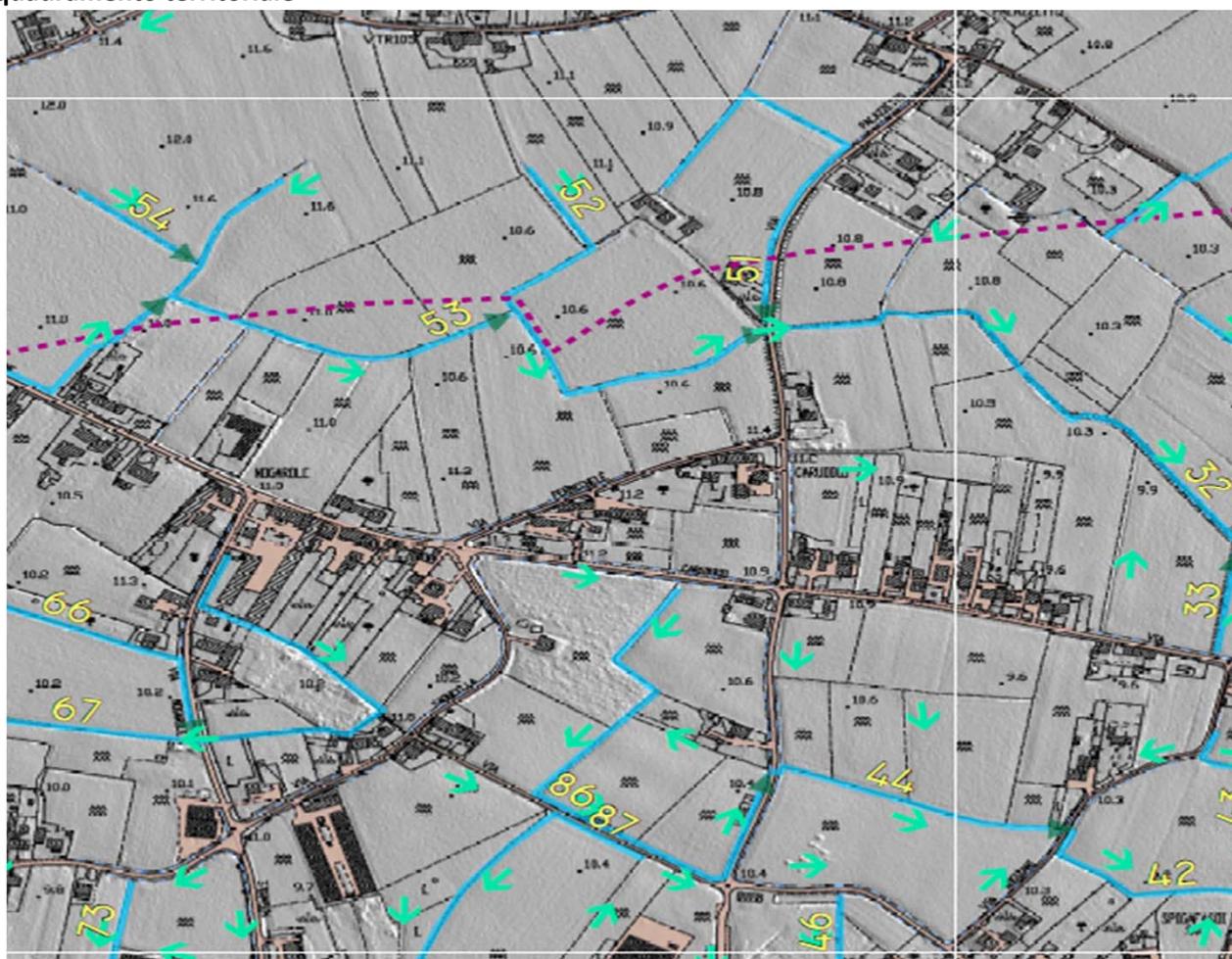
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 8

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Carubbio, via Grisetti, via Circonvallazione, scolo Fornace, via Nogarole, via Saoncella
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	18 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona I Tavola 8 - Zona D

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sottobacino può essere teoricamente suddiviso in tre aree:

I) La prima, ubicata più a nord e compresa tra le vie Carrubbio - Grisetti e Saoncella, fa riferimento alla sezione di chiusura rappresentata dall'attraversamento collocato a metà del tratto in oggetto di via Grisetti, che conduce ad est nel sottobacino confinante e da qui verso sud sino alla rete tubata a lato di via Nuova che recapita nel Fornace Ingrassò. Il capofosso principale si diparte da via Carrubbio in direzione sud sino al lato interno di via Saoncella, per proseguire lungo la stessa e svoltare verso nord lungo via Grisetti sino all'attraversamento sopra citato.

II) La seconda, interna alle vie Saoncella (in parte bianca), Grisetti e Nogarole, fa capo a due sezioni di chiusura (attraversamenti) ubicate al di sotto del tratto diretto ad est di via Grisetti, la prima ubicata a circa 114 mt dall'intersezione con via Nogarole, la seconda una quarantina di mt ad est dell'intersezione con via Gnocco. Il capofosso si diparte da metà del tratto bianco di via Saoncella e drena in direzione sud-ovest, sud sino all'affossatura a nord di via Grisetti e risulta tombinato negli ultimi 30 mt. Si segnala altresì lo scavo delle affossature interne lungo via Saoncella e via Grisetti, che drenano generalmente verso sud sino alla seconda sezione di chiusura.

III) La terza, idraulicamente in continuità con la seconda, recapita nel consortile Fornace-Ingrassò in cinque punti distinti:

presso via Nogarole (a pochi metri dall'intersezione con via Leopardi), a nord di via Leopardi (circa 95 mt prima dell'intersezione con via Circonvallazione), presso l'attraversamento del Fornace sotto via Gnocco (sia ad ovest che ad est della stessa via Gnocco) ed infine in prossimità della rotonda tra via Nuova e via Circonvallazione, ove giunge la rete bianca delle caditoie di un tratto di via Circonvallazione. Il capofosso drena verso ovest e verso sud, conducendo i volumi da via Grisetti sino al Fornace, costeggiando il lato est dei capannoni di Veneta Sedie. L'affossatura sul lato ovest di via Gnocco è prevalentemente interrata e drena a sud sino a convogliare per mezzo di tubazione nello scolo consortile. Sul lato est di via Gnocco è stata realizzata un'ampia fossa, comprensiva di piccola superficie golenale, che inizia a lato dell'attività Biggin e conduce a sud nel Fornace.

Le maggiori criticità sono certamente costituite dallo stato di incuria di un tratto del capofosso che si diparte da via Carrubio (prima area) e dalla ridotta sezione di una parte del capofosso che conduce all'attraversamento di via Grisetti. Un ulteriore nodo critico è rappresentato dagli interramenti realizzati presso l'area Cosecon, ove alcune linee di scolo sono state intubate, dovrebbero condurre al bacino di laminazione ad est di via Circonvallazione ma sono di dubbia efficacia.

Si consiglia altresì di manutentare e pulire gli accessi carrai sul lato est di via Nogarole, che talvolta presentano tubazioni ostruite o sottodimensionate.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

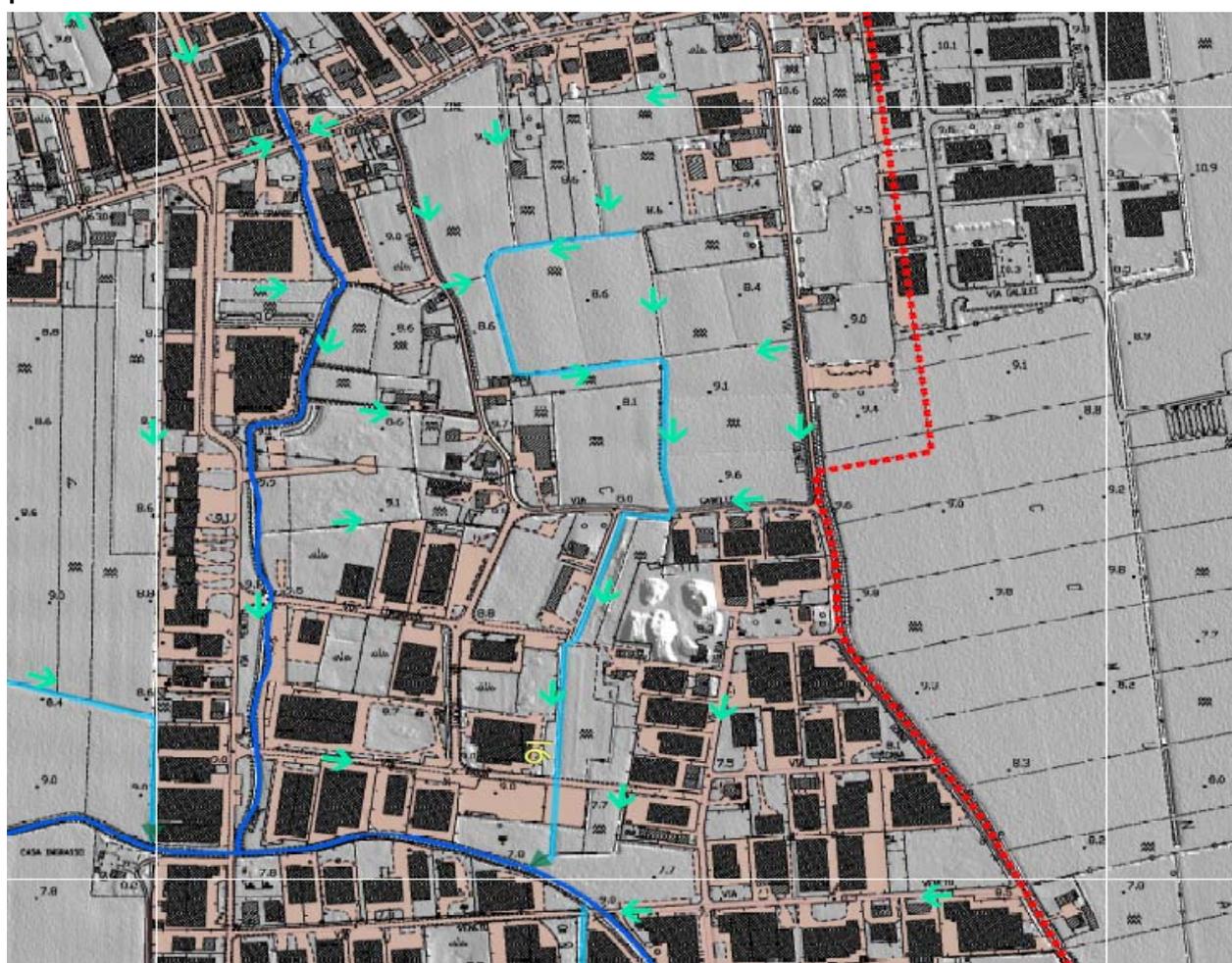
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 8

Sottobacino	Zona industriale di via Veneto (ACQUE ALTE) a nord del Montagnana - compresa tra via Nuova, via Colmelli Gorna e via Veneto
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	26 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona E

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sotto bacino risulta densamente urbanizzato ed impermeabilizzato per almeno il 65%.

Tutta la viabilità principale (via Veneto, via Lombardia, via Rabin, via Toscana e via Liguria) è coperta dalla rete acque bianche, funzionale ma con alcuni segni di degrado quali fessure parzialmente ostruite da ghiaino o altri residui.

L'ambito in oggetto drena al sistema delle acque alte e recapita i propri volumi nel tratto a cielo aperto dello scolo consortile Montagnana, che attraversa il sottobacino parallelamente a via Veneto (direzione nord – sud), accoglie i volumi del Fornace Ingrassò e svolta drenando verso sud-est e attraversando le vie Veneto e Colmelli Gorna. La rete bianca e quella mista riversano le proprie acque presso tre punti principali, che possono essere considerati le sezioni di chiusura teoriche del sottobacino:

1. Una feritoria collocata ad est di via Veneto a circa 340 mt dall'intersezione con via Nuova; questa accoglie i contributi di una porzione della rete acque bianche e li riversa nel Montagnana;
2. La tubazione finale del capofosso (91), che drena a sud ed è ubicata a sud del parcheggio di via Rabin, alla quale dovrebbero pervenire i volumi di parte della rete acque bianche e degli appezzamenti compresi tra le vie Nuova, Colmelli

Gorna e Gabelle;

3. La tubazione sul lato nord di via Veneto, a circa 440 mt dall'intersezione con via Colmelli Gorna, che riversa i contributi della rete acque bianche dell'ultimo tratto di via Veneto e probabilmente di via Liguria verso ovest sino allo scolo consortile;

I terreni non impermeabilizzato drenano al Montagnana per mezzo del capofosso (91), che ha origine negli appezzamenti tra via Gabelle e via Colmelli Gorna e disegna un quadrato recapitando in direzione ovest, sud, est e da qui a sud sino al Montagnana. Il percorso dello stesso risulta critico in numerosi tratti in quanto si segnala:

- Notevole copertura di vegetazione palustre dall'inizio del suo corso sino a tre quarti della sua lunghezza;
- Ristagni diffusi per l'interramento o la totale mancanza di adeguate tubazioni nei cambi di direzione dello stesso;

Si riporta altresì la presenza di due fosse a ridosso del lato ovest di via Colmelli Gorna, che pur intercettando volumi notevoli sembrano trattenerli ed infiltrarli, senza spostarli verso altri recettori.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

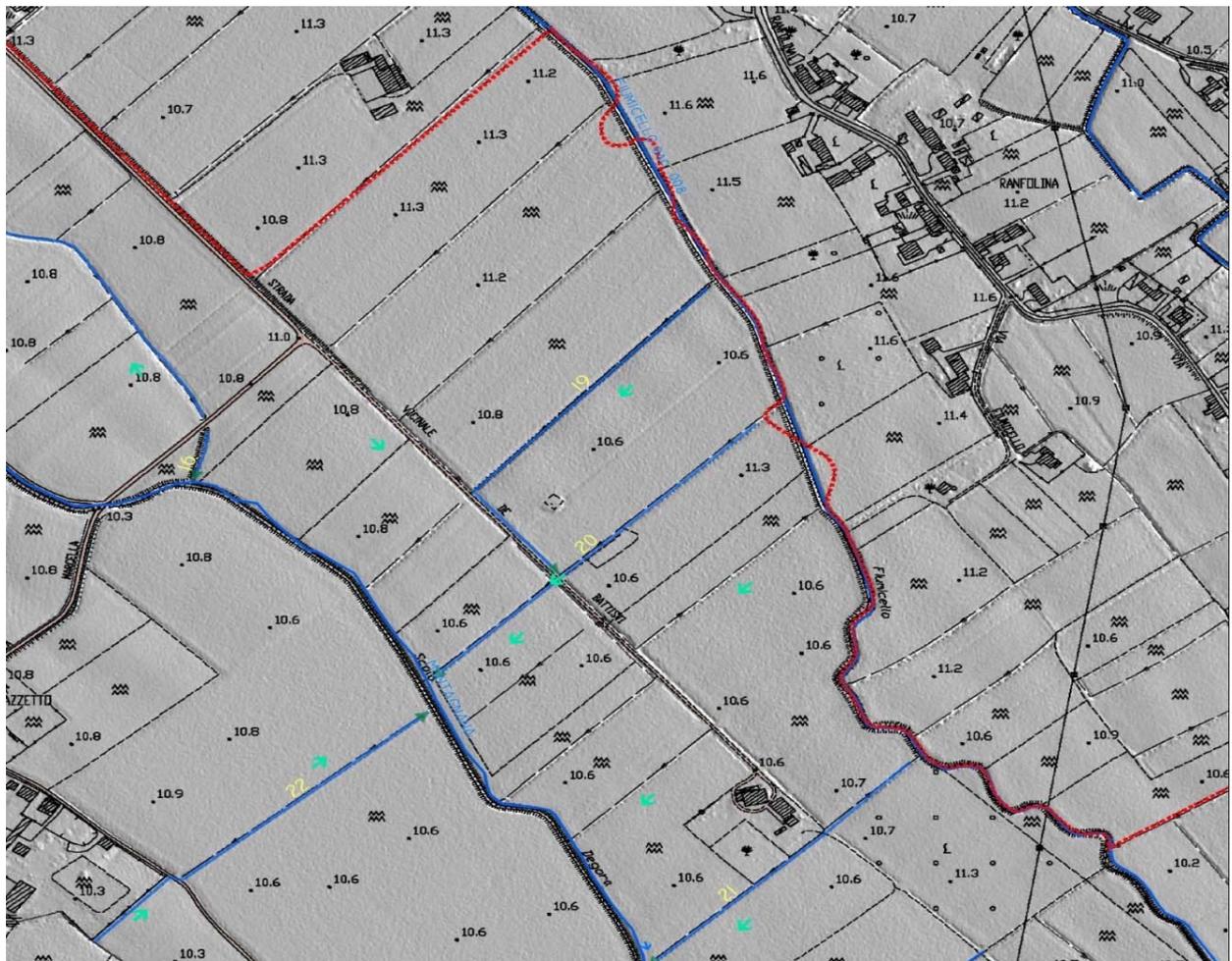
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 9

Sottobacino	Microbacino compreso tra i due scoli Montagnana e Fiumicello e l'ultimo fabbricato a sud della vicinale De Battisti
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	6 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona B

Inquadramento territoriale



Descrizione

Se all'incrocio di via Marcella si svolta verso sud-est, si percorre lo stradone bianco alberato vicinale De Battisti, che conduce all'ultima abitazione a sud. Questo dispone di fossetti di guardia laterali, talvolta coperti da vegetazione o parzialmente arati, ma soprattutto presenta un sistema di scoline perpendicolari allo stradone, talvolta vegetate, che scorrono sugli appezzamenti laterali alla vicinale. Queste scoline, da bibliografia recapitano le acque allo scolo Montagnana, nonostante alcune di queste siano molto prossime al Fiumicello. Questo risulta possibile grazie alla presenza di probabili attraversamenti sotto la vicinale ubicati a circa 250 e 300 mt dall'incrocio, ad oggi però occlusi da terreno coltivato.

Il capofosso è presumibilmente quello che interseca la vicinale a circa 350 mt dal suo inizio, per drenare a 225° in direzione sud-ovest.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 11

Sottobacino	Microbacino compreso tra le vie Palazzetto, Ferraresi e lo scolo Montagnana
Scolo di riferimento	Montagnana
Data di rilievo	7 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona B

Inquadramento territoriale



Descrizione

Via Ferraresi

Partendo dall'incrocio del Carrubio e percorrendo via Ferraresi in direzione di Spigafasoi si rileva un tratto lungo circa 250 mt dove l'affossatura sul lato sinistro è completamente interrata dagli accessi carrai, con rade caditoie e perlopiù ostruite, mentre sul lato destro un accenno di affossatura da approfondire e risonare. Proseguendo sino all'inizio della curvatura dolce, il lato interrato diviene quello destro, con tubazioni sottodimensionate e caditoie poco funzionali: sul lato sinistro l'affossatura è in condizioni medio buone, con alcuni nodi di collegamento con piccoli scoli (tre) che si dipartono perpendicolarmente verso nord e drenano verso il capofosso del sottobacino.

Successivamente le affossature riprendono buona sezione e conducono all'attraversamento principale, che porta le acque di Spigafasoi sotto via Ferraresi e verso nord, nel capofosso che le recapita al Montagnana.

Tranne un piccolo tratto interrato in corrispondenza della curva a gomito, le affossature sono presenti sino all'intersezione con via Spigafasoi, talvolta ridotte in sezione dalle tubazioni degli accessi carrai.

Le acque del sottobacino sono drenate principalmente dal capofosso che ha inizio dall'attraversamento ubicato a metà di

via Palazzetto, che già si presenta in condizioni critiche

Questo, oltre ad essere coperto da Phragmites e presentare alcuni ristagni, drena verso est, ma risulta subito interrotto da una tubazione occlusa

Da qui svolta verso sud - est e, pur essendo ampio e pulito, risulta interrotto da una tubazione non più visibile in quanto interrata.

Il tratto successivo è abbondantemente coperto da vegetazione, si porta nuovamente verso est e accoglie i contributi di piccole scoline quasi perpendicolari al capofosso che drenano verso sud le acque degli appezzamenti ubicati più a nord. Da qui, mediante tubazione quasi completamente occlusa da limo e terreno, curva verso sud, unisce le proprie acque al fosso principale che proviene dall'attraversamento di via Ferraresi, ed entrambe si dirigono verso nordest, interrotte da una tubazione ostruita, svoltano a 90 gradi per due volte e si immettono nel Montagnana, se non vengono sbarrate da una chiusa "privata e artigianale" costituita da una vecchia porta.

Un secondo capofosso, ubicato più a nord, drena tutte le terre circostanti la laterale a fondo cieco di via Palazzetto, che inizio dal centro ippico: a circa 250 mt del fondo cieco si rileva un attraversamento sottostrada che convoglia le acque del tratto interrato a destra sul lato nord della strada, in un capofosso che si dirige a 45° verso il Montagnana e vi immette le acque.

Si sottolinea che in entrambi i lati della laterale di via Palazzetto i fossi sono stati prima arati e successivamente completamente interrati e livellati, facendo emergere paradossalmente come la linea elettrica della bassa tensione si trovi non più sul ciglio fosso, ma in pieno campo arato.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 12

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Ferraresi, via Spigafasoi, via Nuova, via Grisetti e circonvallazione
Scolo di riferimento	Montagnana, Fornace Ingrassò
Data di rilievo	21 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona D

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sottobacino risulta tanto complesso quanto critico per la diffusa presenza di attraversamenti spesso coperti da vegetazione, per l'assenza di fossi di sufficiente portata in numerosi tratti lungo strada e per l'urbanizzazione dell'area a ridosso di via Nuova, oltre che per la presenza di uno scolo di recapito consortile pienamente intubato (nel tratto compreso tra la rotonda e i primi 440 mt circa di via Nuova).

Partendo dal punto in cui via Spigafasoi si diparte da via Nuova, si segnalano affossature di ridotta sezione sul lato destro, mentre risultano coperte da vegetazione su quello sinistro; vanno in entrambi i casi ad interrarsi progressivamente sino a scomparire nella prima curva verso sinistra. Percorsa la curvatura, la situazione non migliora, evidenziando vari interramenti e tubazioni ostruite, condizioni critiche che portano alla presenza di ristagni diffusi e continui, sino almeno all'ampia intersezione con via Ferraresi. Sul lato opposto della strada, dove si individua il cartello zebra che indica la direzione di transito, non rimane altro che una traccia vegetata di quella che era l'affossatura lungo strada, completamente interrata su entrambi i lati. Poco oltre, sul lato sinistro, è stata realizzato un tratto di accesso inghiaiato

verso le officine Rose: sotto l'accesso carraio è stato posato un tubo di buone dimensioni, che tuttavia rappresenta solo una vasca stagna, alla quale tuttavia giungono i volumi dello scolo perpendicolare che costeggia l'accesso stesso.

In questo punto si segnala la prima sezione di chiusura: gli appezzamenti ad est delle officine, compresi tra le stesse e via Spigafasoi, drenano verso nord per mezzo del capofosso che costeggia il viale inghiaiato per poi essere convogliati nell'attraversamento al di sotto di via Spigafasoi e nuovamente verso nord per mezzo del capofosso parallelo al primo tratto di via Ferraresi che porta alla seconda sezione di chiusura, l'attraversamento sotto via Ferraresi, che condurrà le acque ad immettersi nel Montagnana.

In sintesi, gli appezzamenti ubicati più ad est del sotto bacino (tra le vie Spigafasoi-Ferraresi e i capofossi menzionati) drenano a nord sino al Montagnana.

La situazione di criticità permane lungo tutto il rimanente tratto di via Spigafasoi, con affossature poco approfondite o arate nel tratto spondale, vari interramenti (il più lungo dei quali si rileva lungo entrambi i lati della curvatura prima di via Boggiani) e tubazioni sotto gli accessi carrai talvolta ostruite, che determinano locali ristagni.

I rimanenti terreni compresi tra le vie Spigafasoi, Grisetti e Ferraresi drenano alla sezione di chiusura (ulteriore attraversamento sotto via Spigafasoi, in questo caso verso sud, ubicato una quarantina di metri prima dell'attività "Callas – Eleganze allo specchio") per mezzo di tre capofossi:

1. Il primo si diparte da via Ferraresi, drena verso sud, sud-ovest e successivamente verso sud sino alla sezione di chiusura; questo è costeggiato da varia vegetazione erbacea e l'aratura di alcuni punti spondali determina la possibile formazione di ristagni.
2. Il secondo è rappresentato dagli scoli ad anello che si dipartono da due punti distinti di via Boggiani (a 110 e 290 mt) e convergono nel nodo che da inizio all'ultimo tratto e convoglia le acque verso est, sino al capofosso di cui al punto precedente.
3. Il terzo ed ultimo capofosso drena gli appezzamenti compresi tra le vie Grisetti, Ferraresi, Boggiani e Spigafasoi e convoglia i volumi in direzione est, all'attraversamento ubicato sotto via Boggiani e da qui nel capofosso di cui al punto due.

Si evidenzia che questi volumi vengono recapitati sul lato nord di via Nuova e qui, per mezzo di tubazione, nella rete acque bianche che scarica nel tratto intubato del Fornace Ingrassò.

I terreni rimanenti compresi tra le vie Spigafasoi, Nuova e la vicinale cge dalla rotonda del distributore conduce a via Grisetti drenano anch'essi al tratto intubato del Fornace, per mezzo di tre capofossi che conducono a tre distinte sezioni di chiusura (tubazioni), che versano in condizione critiche in quanto semi ostruite da terreno o vegetazione fitta:

1. La prima ubicata 225 mt prima della rotonda, a lato della cabina della media tensione.
2. La seconda ubicata 625 mt prima della rotonda, al confine delle proprietà dell'azienda agricola di proprietà Navarin.
3. L'ultima appena 110 mt prima della seconda, sulla scolina che costeggia l'attività arte mobili dei F.lli Rosa.

Il capofosso più importante è quello che conduce alla sezione n. 2, ha origine dalla fossa ubicata al termine di via Spigafasoi, drena verso sud costeggiando il parcheggio di via Padova e cambiando più volte direzione, sino a portarsi perpendicolarmente a via Nuova: lungo tutto il primo tratto il capofosso versa in condizioni pessime, essendo coperto da vegetazione anche di alto fusto.

Si segnala inoltre la presenza di un'importante vasca di laminazione di 1.200 mq tra la circonvallazione e via Padova: questa riceve con ogni probabilità i contributi delle reti acque bianche che drenano la opere di urbanizzazione di via Padova (viabilità e parcheggi): l'area è difficilmente verificabile per la presenza di vegetazione arbustiva, ma è probabile che i volumi vengano recapitati nel capofosso a sud della vasca, che li riversa verso sud sino alla sezione n. 1 (ricettore finale è sempre il Fornace).

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

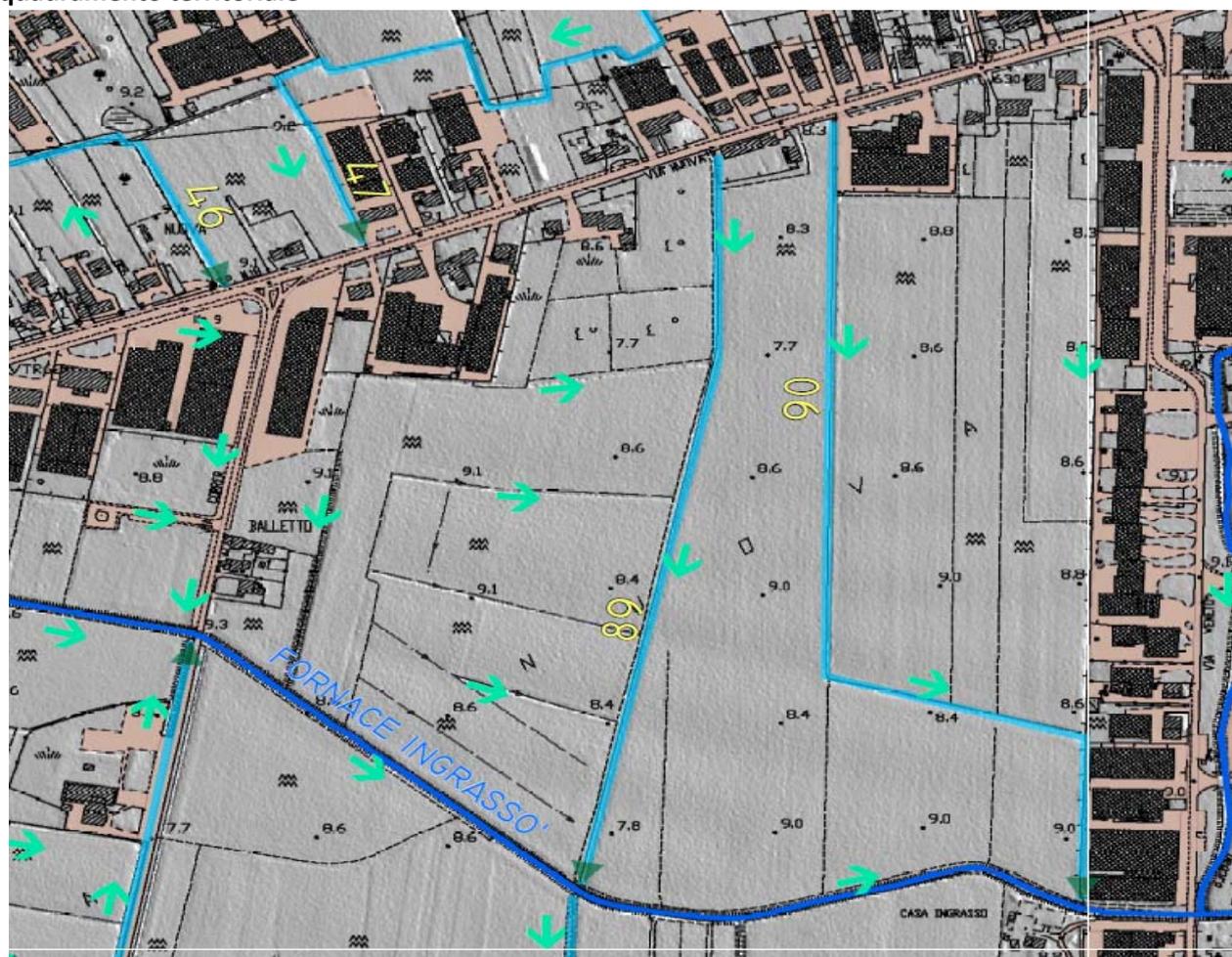
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 13

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Nuova, l'affossatura ad ovest di via Veneto, lo scolo Fornace Ingrassò e via Correr
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	23 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona E

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sottobacino fa capo allo scolo consortile Fornace Ingrassò, il quale ne rappresenta il lato meridionale, attraversandolo in direzione E-SE. Si segnalano alcune criticità riscontrate lungo il corso del Fornace stesso, in particolare diffusi franamenti in entrambe le sponde, con associati fenomeni di erosione e distacco di terreno: in prossimità dell'immissione nel Montagnana sono presenti altresì alcune tane scavate da gruppi di castorini.

Il capofosso (89) si diparte da via Nuova, circa 350 mt prima dell'intersezione con via Correr e drena in direzione sud, accogliendo teoricamente i volumi di quattro affossature perpendicolari che recapitano verso est gli apporti dei terreni ubicati ad ovest del capofosso stesso. Sono stati riscontrati fenomeni di ristagno, in particolare nel tratto centrale del capofosso, legati alla scarsa pendenza: le tubazioni terminali delle affossature perpendicolari sono ad oggi completamente ostruite ed interrompono il deflusso delle acque nel capofosso.

Un secondo capofosso (90) scorre quasi parallelamente al precedente per circa 550 mt, drena verso sud per poi svoltare verso E-SE ed unirsi all'affossatura che delimita il sottobacino ad ovest di via Veneto e recapita nel Fornace-Ingrassò. In questo caso, le criticità individuate sono costituite da ampia copertura vegetale per tutto il primo tratto, ristagno diffuso

nel cambio di direzione ed estesi allagamenti prima di confluire nell'affossatura parallela a via Veneto. Peggiorano le condizioni di drenaggio alcuni rifiuti lasciati all'interno dell'affossatura, ma soprattutto l'assenza o l'ostruzione della tubazione che dovrebbe recapitare nello scolo consortile.

Si rileva un'ulteriore affossatura lunga 220 mt che scorre parallelamente a via Correr e drena verso sud nel Fornace-Ingrassò, ubicata a 70 mt ad est dalla stessa via Correr.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 14

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Nuova, via Martinelle, scolo Montagnana, vicinale De Battisti e scolo Fiumicello
Scolo di riferimento	Montagnana, Ranfolina
Data di rilievo	27 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona II Tavola 8 - Zona B e E

Inquadramento territoriale



Descrizione

Via Martinelle drena per mezzo delle caditoie presenti su entrambi i lati e connesse alla rete acque bianche di via Nuova: i volumi vengono convogliati verso sud sino a via Nuova e da qui verso est per riversarsi nel Montagnana, a lato della corte dell'ex ristorante "Al bersagliere". In questo punto vengono convogliate altresì le acque della rete acque bianche di via Nuova che provengono dal tratto intubato di via Nuova sino a via La Palazzina.

Alla fine di via Martinelle sono presenti più affossature parallele, delle quali le prime due non risultano connesse al vicino Montagnana per l'assenza o l'interramento delle tubazione, oppure perché di proposito drenano verso ovest, in direzione di via Ferraresi, aggravando la situazione piuttosto negativa dell'ambito idraulico di via Spigafasoi. La terza scolina a nord di via Martinelle recapita invece verso est nel Montagnana, liberando gli appezzamenti compresi tra via Ferraresi e lo scolo consortile.

Lungo la stessa via La Palazzina è presente la rete acque bianche, che accoglie i volumi riversati nelle caditoie, alcune ostruite, per recapitarli con ogni probabilità verso via Nuova e da qui nelle due sezioni di chiusura alternative ovest (scolo Montagnana presso ristorante "al bersagliere") oppure est (le caditoie poste sopra lo spartitraffico alberato potrebbero

drenare verso il Fiumicello, sebbene lungo quest'ultimo non sia visibile alcuno sbocco, tranne un chiusino che ne impedisce lo scarico).

I terreni ubicati appena a nord del poligono disegnato da via La Palazzina drenano inizialmente verso settentrione, per mezzo di tre distinti capofossi:

- I. Il primo si diparte dal retro del capannone Mobil Andreetto in direzione nord-ovest;
- II. Il secondo ha inizio in proprietà privata al termine della stradina bianca all'angolo nord-ovest di via La Palazzina, presenta un primo tratto coperto da vegetazione palustre con alcuni ristagni e recapita verso nord;
- III. Il terzo costeggia la strada bianca vicinale Palazzina, sul lato destro, risulta in buone condizioni ma ad oggi non è più visibile la tubazione di recapito al termine dello stesso.

Queste tre affossature conducono ad uno scolo trasversale (che unisce lo scolo Montagnana al Fiumicello) un tempo ad uso irriguo, come testimoniano i manufatti (chiuse) non più funzionanti ubicati sul lato del Fiumicello, oggi (esclusivamente) di bonifica. I volumi vengono convogliati verso ovest, in direzione del Montagnana, ma si interrompono per la presenza di un tubo ostruito che ne impedisce il flusso. Di questi scoli trasversali di connessione tra il Fiumicello e il Montagnana, ad uso misto irriguo e di bonifica, ve ne sono altri tre, sempre con drenaggio est-ovest e recapito nel Montagnana: uno al termine della vicinale Palazzina, scorre perpendicolarmente ad essa, uno parallelamente a questo circa 150 mt più a nord, mentre l'ultimo drena perpendicolarmente alla vicinale De Battisti, al termine della stessa e dietro l'omonima casa.

Chiude il quadro delle acque alte a nord di via Nuova il micro bacino compreso tra il Fiumicello e la Ranfolina, i cui appezzamenti drenano allo scolo Ranfolina per mezzo di alcuni scoli paralleli nella porzione meridionale, che recapitano verso est e si riversano nello scolo consortile per mezzo di tubazione.

Ulteriori due scoli accolgono i contributi meteorici della porzione settentrionale (diretti verso sud) e li riversano verso est sino alla Ranfolina.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 15

Sottobacino Centro comunale

Scolo di riferimento Dottora

Data di rilievo varie date

Rilevatori Dott. Gastaldo Andrea
Dott. Galante Gianmarco

Riferimenti Tavola 7 - Zona III
Tavola 8 - Zona C e F

Inquadramento territoriale



Descrizione

Durante i vari rilievi presso i centri abitati ed i lotti residenziali, risulta doveroso segnalare un nodo idraulico particolarmente critico, costituito dalla rete acque bianche di via Castagna, che drena teoricamente i volumi dei lotti compresi tra via Molini e via Vivaldi, così come quelli ubicati tra via Castello e via Chiesa Vecchia, i quali si riversano verso sud e convergono verso lo scolo Dottora.

In questo ambito, lo scolo Dottora risulta tombinato per tutto il tratto a monte e a valle dell'attraversamento al di sotto di via Castagna (90 mt circa), con conseguenti problemi di manutenzione e di verifica puntuale dei punti di recapito della rete acque bianche.

Poco più a sud, recapita nello scolo consortile un'affossatura minore che scorre parallelamente a via Stentarole Borghesani per poi svoltare in direzione nord-est sino al Dottora.

Ad aggravare parzialmente la situazione il fatto che in alcuni tratti del comparto (quali ad esempio lungo il lato sud di via Castagna oppure nell'ultimo centinaio di metri di via IV martiri prima dell'intersezione con via Chiesa Vecchia) le affossature sono interrate oppure appena accennate, con problemi di interruzione del flusso delle acque meteoriche.

La rete acque bianche copre in maniera adeguata viale Ungheria, via dei Placco ed il primo tratto di via Altaura. Non sono verificabili le direzioni di deflusso e di recapito finale dei volumi, parte dei quali vengono sicuramente allontanati verso est dall'affossatura che delimita il lato sud dell'impresa s.b.f. srl, che presenta tuttavia copertura vegetale e ristagni diffusi.

via Alcide De Gasperi - via Trento.

Percorrendo via Alcide De Gasperi da via Grande verso via Campolongo si individua una serie di caditoie in ghisa di posa recente, alcune dotate di sifone anti odore e pertanto con presenza di acqua residua.

Le caditoie si trovano su entrambi i lati della strada e sono in buono stato, tuttavia la prima, che si trova sovrapposta alle strisce pedonali, è in parte ostruita da ghiaino misto a materiale vegetale.

Lungo la laterale via Trento, che conduce a Piazza Aldo Moro, sono presenti caditoie quadrate in ghisa da 8 fessure, sia sul lato destro che su quello sinistro.

Dai rilievi effettuati non emergono particolari criticità, fermo restando che può essere sempre opportuno verificarne l'efficienza con ispezioni e spurghi.

via Amadio

Partendo da via Marsotti si individua sul lato destro un'affossatura di modeste dimensioni, tubata in corrispondenza degli accessi carrai. Dette tubazioni sono di ampio diametro e risultano per circa un quarto della sezione ostruite. Lungo la prima curvatura il fossato è interrato e riprende poco oltre, sino a digradare all'intersezione con la via di lottizzazione posta perpendicolarmente sulla destra, dotata di rete acque bianche e caditoie a 16 fessure in buono stato. Più avanti lungo la via il fossato è tubato con caditoie o talvolta interrato. Nell'ultimo tratto le caditoie in cemento a tre fessure risultano poste su spartitraffico rialzato che divide la carreggiata dal parcheggio.

Sul lato sinistro, sempre iniziando da via Marsotti, è presente la rete acque bianche sovrapposta alla pista ciclo pedonale su tutto il primo tratto. Successivamente l'affossatura, approfondita adeguatamente ma quasi completamente coperta da vegetazione anche di alto fusto, è talvolta parallela alla rete acque bianche, sino a riversarsi sullo scolo Dottora. Da qui sino alla SP 102 risulta tombinata sotto la pista ciclopedonale con numero adeguato di caditoie.

via Papa Giovanni XXIII

Presenza di caditoie grigliate in ghisa su entrambi i lati, ostruite da ghiaino in un paio di casi, come indicato nella cartografia di dettaglio.

via Campolongo (da via Caodalbero a via Papa Giovanni XXIII)

Presenza di caditoie fessurate (n. 8) in ghisa su entrambi i lati, senza particolari criticità.

Il parcheggio tra via De Gasperi e P.zza Aldo Moro è coperto dalla rete acque bianche, si segnala la presenza di varie caditoie grigliate in ghisa su tutta la superficie in buone condizioni.

via Campolongo (da via Papa Giovanni XXIII a via Gnocco)

Il tratto rappresenta una delle linee bianche più importanti del centro, con limitata criticità e recapito finale nello scolo Fornace, appena prima dell'attraversamento dello scolo consortile al di sotto di via Gnocco.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 16

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Ussuolo, via Nogarole, via Campolongo, via Caodalbero
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	18 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona III Tavola 8 - Zona C e D

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il microbacino in oggetto fa capo allo scolo consortile Fornace Ingrassò, che lo attraversa a partire da via Ussuolo (circa 350 mt dall'intersezione con via Nogarole) in direzione nord-sud per 300 mt, per poi svoltare a 90° verso est, delimitare i capannoni della ditta BTC e riportarsi sul fronte strada di via Nogarole, che viene attraversata all'angolo sud-est del microbacino.

Il bacino risulta diviso in due sottozone: quella a nord-est dello scolo consortile comprende la zona industriale di via Nogarole, quella a sud-ovest dello stesso comprende i quartieri residenziali tra via Ussuolo e via Campolongo e il polo sportivo comprensivo delle piscine e dei campi da calcio.

L'area a nord-est del Fornace risulta critica per quanto concerne tutta la prima metà del tratto di via Nogarole, ove le affossature risultano nella sostanza interrate, e lo stato di abbandono di diverse attività artigianali o industriali ha aggravato la già complicata situazione delle caditoie e dei sistemi di smaltimento delle acque bianche: in particolare, l'affossatura che un tempo drenava verso ovest circa 40 mt prima di via Fornace risulta completamente occlusa, così

come il tratto terminale del capofosso che drena i volumi verso sud sino allo scolo consortile è completamente “boscato” e presenta una sezione in condizioni critiche.

La condizione delle affossature migliora progressivamente avvicinandoci all'intersezione con via Ussuolo: le affossature sul lato strada sono da risezionare ma risultano individuabili, così come quelle che dalla strada drenano verso ovest, per recapitare nel capofosso citato.

L'area ubicata ad ovest e a sud del Fornace risulta per la maggior parte servita dalla linea di smaltimento delle acque bianche, ovvero dal sistema di caditoie parallele ubicate sui lati destro e sinistro delle vie Ussuolo Sud e Campolongo, con probabile recapito finale in due punti:

1. il primo risulta verificato nel capofosso che si diparte da via Ussuolo Sud, di fronte al parcheggio delle piscine comunali, fosso che nella memoria dei proprietari di età più avanzata portava buon pesce, che percorre il retro del quartiere residenziale di via Monsignor Antonio Schiavo per poi svoltare verso nord e immettersi nel Fornace; questo ultimo tratto è ampiamente coperto da arbusti e alberi di alto fusto, e risulta privato di un ulteriore segmento che scorreva più a sud e che è stato progressivamente interrato dopo l'urbanizzazione.

2. Il secondo punto di recapito è verosimilmente appena prima dell'attraversamento dello scolo consortile al di sotto di via Gnocco, in prossimità dell'intersezione con via Campolongo.

Un ulteriore ed ultimo capofosso, relativamente all'area ad ovest dello scolo consortile, si diparte da via Ussuolo circa 310 mt prima dell'incrocio con via Nogarole, drena verso sud per 180 mt e svolta di 90° verso est, sino a riversarsi nel Fornace per mezzo di tubazione pulita e di buon diametro.

Curioso l'antico attraversamento che drenava in direzione nord, al di sotto di via Ussuolo, i terreni ubicati nell'area a nord delle piscine comunali, di cui oggi non rimane traccia in quanto sopra di esso sono state edificate delle abitazioni civili con fronte strada asfaltato.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

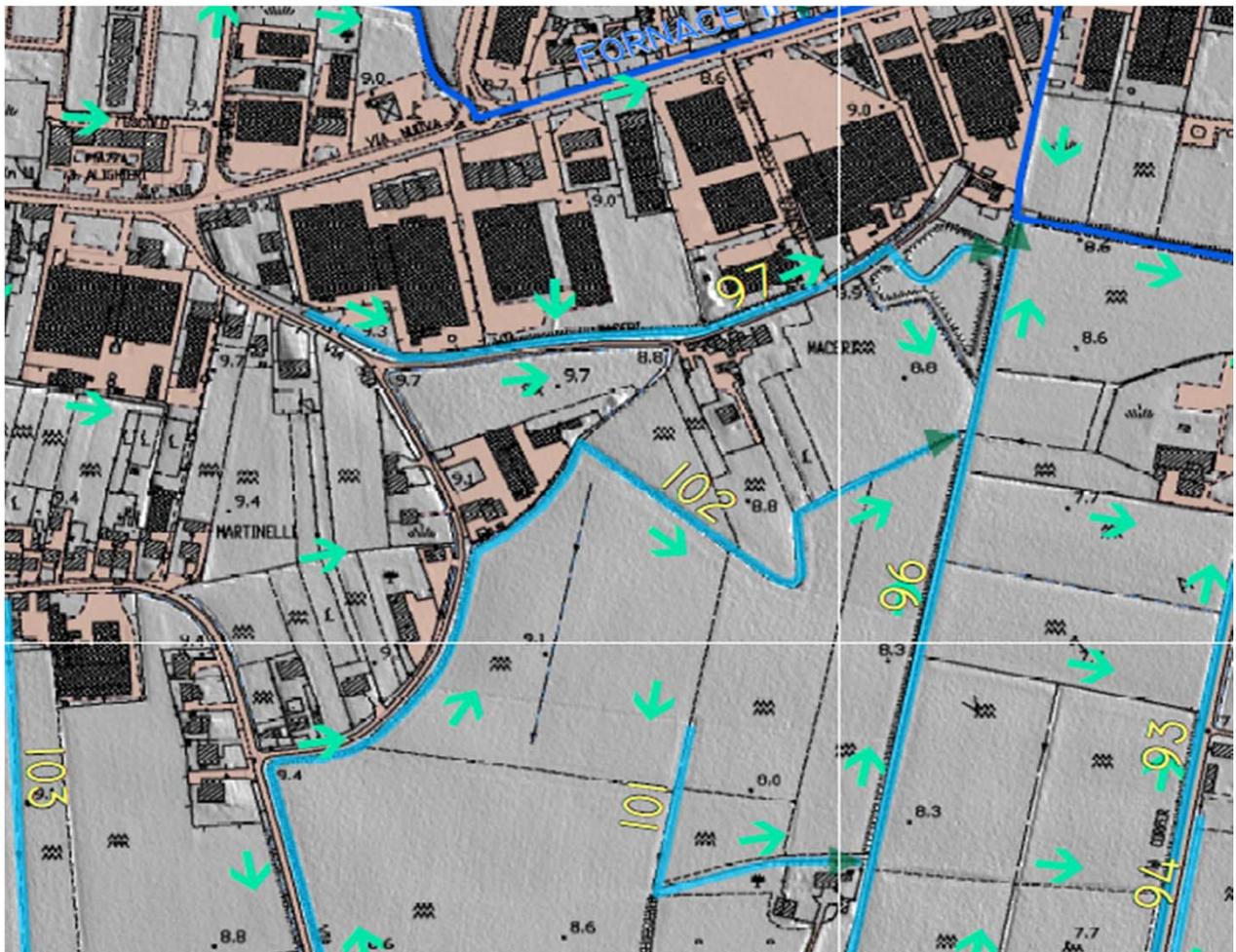
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 17

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Pria, via Nuova, via Correr e via Altaura
Scolo di riferimento	Fornace Ingrassò
Data di rilievo	28 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona III Tavola 8 - Zona D e G

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il suddetto sotto bacino fa riferimento allo scolo Fornace, ove si riversano i contributi di diversi capofossi.

1. Il primo e più importante scorre parallelo a via Correr, circa 200 mt internamente alla stessa, va a lambire il lato ovest del parco di villa Correr e drena in direzione nord, nord-est: lungo il primo tratto, più prossimo ad Altaura, presenta buona larghezza ma un fondale non molto approfondito, talvolta occupato dalle fitte radici della vegetazione palustre, almeno per i primi 650 mt circa; in questo punto si rileva un manufatto in mattoni utilizzato come chiusa e molto probabilmente non più funzionante. Circa 330 mt più a monte, il capofosso accoglie i contributi di un ulteriore scolo che origina da via Altaura, scorre verso nord a lato della proprietà comprensiva di una torre merlata per poi svoltare verso est all'interno del capofosso. Oltre la chiusa, il capofosso riceve i volumi di ulteriori due capofossi, che fanno riferimento alle vie Pria e Maceri (quest'ultimo attraversa un bacino di fitodepurazione o di laminazione) e raggiunge il Fornace nel punto in cui ha fine il suo tratto intubato e si dirige verso l'attraversamento di via Correr, ove si segnala un pericoloso cedimento sul lato ovest del ciglio stradale, probabilmente causato dal transito di mezzi pesanti. Si segnalano altresì, sia lungo il capofosso che lungo il canale consortile, alcuni punti di franamento delle sponde, aggravati dalla pratica di

aratura sconsiderata che priva gli scoli di una minima fascia di rispetto.

2. Sempre presso l'attraversamento del Fornace vengono immessi mediante tubazione i volumi dell'affossatura lungo strada (via Correr), che origina sul lato est del parco e riceve gli afflussi delle scoline perpendicolari che drenano verso est tra il capofosso e la strada, alcune delle quali ridotte a piccoli solchi realizzati con l'aratro. Detto fosso lungo strada presenta lungo tutto il suo tratto iniziale una notevole copertura vegetale e riceve altresì le acque del fossato perimetrale del parco. Giungono invece da nord, sempre per mezzo di tubazione, i volumi intercettati dalle caditoie e dalla rete acque bianche che si sviluppa lungo l'urbanizzato artigianale all'angolo tra via Nuova, via Correr e lo stesso Fornace.

3. Il terzo e non meno importante capofosso origina lungo via Altaura, circa all'altezza dell'intersezione con via S. Tecla, scorre lungo il lato est della via, prosegue lungo il medesimo lato di via Pria (a metà della quale si segnala un notevole cedimento della sponda sottostrada) e svolta lungo il perimetro sud della ditta di terzisti: proprio sotto la siepe si individua un tratto intubato di circa un'ottantina di metri, ove però le acque rallentano o se ne interrompe il flusso. Il capofosso prosegue verso nord-est sino al nodo in cui raggiunge l'affossatura che scorre sul lato sud di via Maceri e da qui svolta verso sud-est, curva ulteriormente verso nord e successivamente verso nord-est, sino al capofosso di cui al punto uno. Lungo le ultime curvature si rileva la presenza di ristagni e probabilmente alcuni inquinanti organici o inorganici, così come locali fenomeni di franamento delle sponde più pendenti.

4. Il quarto capofosso del sotto bacino scorre internamente a via Maceri, risulta ampio e scavato di recente: riceve i volumi che precipitano sulle aree artigianali per mezzo di tubazioni poste sul retro dei capannoni o ex tali di "Ferretto Progetta e Arreda" e "Due Emme": il capofosso scorre sotto l'attraversamento di via della Scodosia e successivamente, sul retro dell'attività "Marino Fa Mercato" svolta verso sud-est nell'attraversamento sotto la stessa via Maceri e da qui nel capofosso di cui al punto uno, dopo aver percorso un tratto ad esse nel presunto bacino di fitodepurazione.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

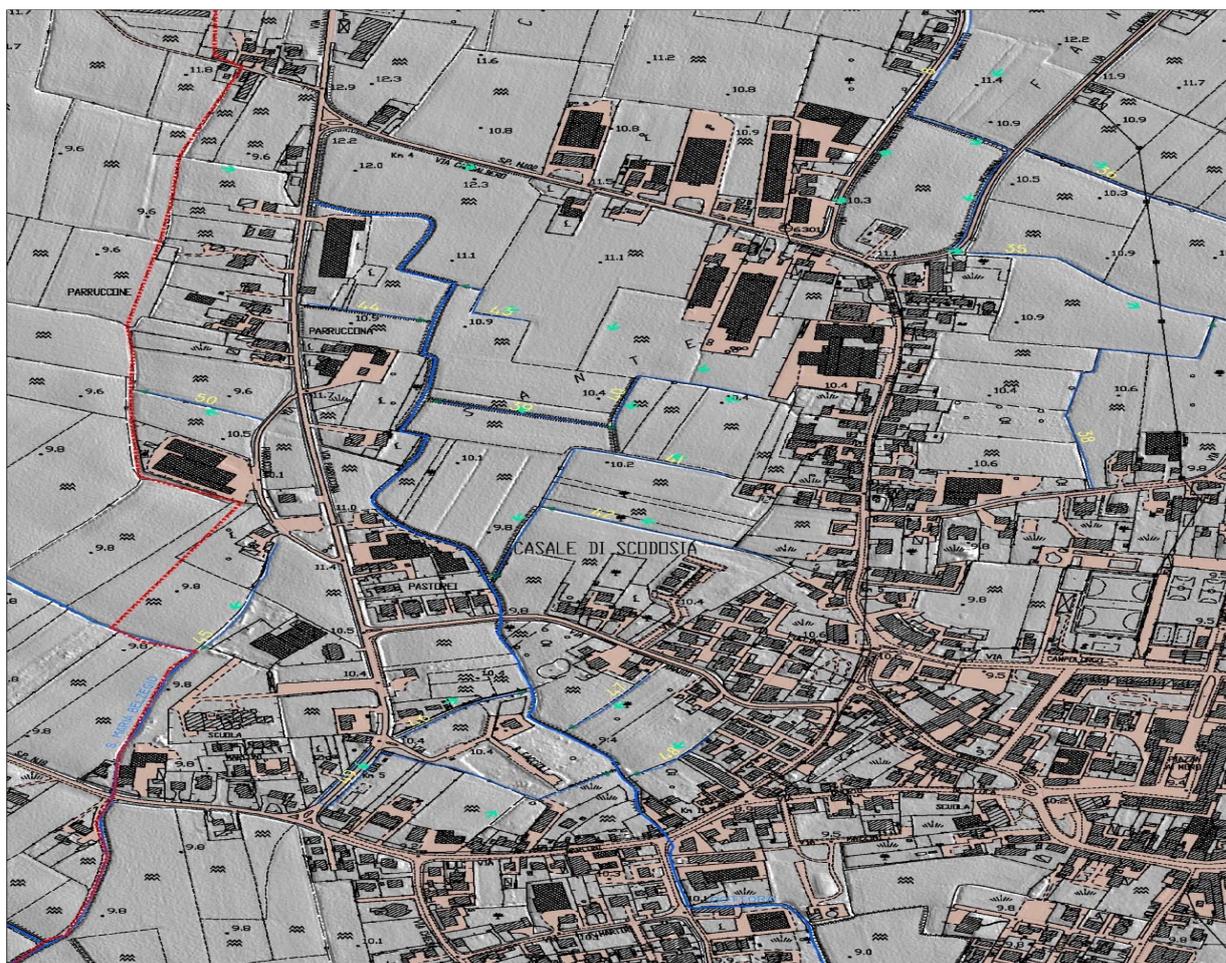
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 18

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Parruccona, via Caodalbero, via Marsotti e via Marconi
Scolo di riferimento	Dottora
Data di rilievo	29 settembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona III Tavola 8 - Zona C

Inquadramento territoriale



Descrizione

Percorrendo via Parruccona (SP102) dall'intersezione con via Marconi (SP18) sino a via Belfiore.

Sul fronte del primo edificio a destra sorge un cumulo di terreno rialzato rispetto la strada.

Gli attraversamenti carrai che insistono lungo la strada sono, almeno nella prima parte, quasi completamente ostruiti.

A circa 100 mt si individua un attraversamento al di sotto della SP, che risulta quasi totalmente occluso. Sul lato destro l'affossatura conduce allo spartitraffico di via Baldassar Faccioli, che attraversa con tubazione che necessita di manutenzione.

La lottizzazione di via Baldassar Faccioli presenta un elevato numero di caditoie con probabile recapito finale sul lato nord dello spartitraffico. Da qui l'affossatura, quasi totalmente vegetata, percorre il perimetro dell'area residenziale e scarica presso lo scolo consortile Dottora.

Sul lato sinistro della SP102, l'accesso carraio di fronte allo spartitraffico blocca il flusso delle acque, che provengono da nord.

Il lato sinistro prima del parcheggio delle scuole è completamente tombinato.

Sempre sul lato sinistro le tubazioni che scorrono sotto gli accessi carrai sono quasi completamente ostruite, sino alla

laterale sinistra che conduce al mobilificio Saoncella.

Sul lato destro, dall'intersezione con via Amadio per oltre 500 mt, le acque meteoriche sono convogliate esclusivamente nella rete fognaria acque bianche.

Proseguendo sul lato sinistro le tubazioni sotto gli accessi carrai hanno diametro elevato e sono state sostituite di recente. Alcuni tratti tombinati tuttavia possono interrompere il flusso di acqua. Poco prima di via Belfiore vi sono dei tratti dell'affossatura lungo strada che sono stati recintati entro proprietà privata. Per ovviare a ciò esiste un breve tratto parallelo che scorre dietro alle abitazioni e recapita ad uno scolo più profondo che si riversa nella affossatura lato strada più a sud.

Sul lato destro, prima del lungo ex fabbricato di esposizione Gino Modenese, sono presenti sia la rete acque bianche che due ampie affossature ben realizzate ma probabilmente stagne. Al termine delle vasche ha inizio un tratto perpendicolare appena accennato che drena alla dottora. Sul fronte dell'ex fabbricato di esposizione la rete è tombinata. Da qui si diparte perpendicolarmente lo scolo consortile Dottora. A nord risulta una tubazione con buon diametro che vi drena le acque provenienti da nord.

Dall'inizio della Dottora sino all'intersezione con via Caodalbero la rete è sia tombinata che a cielo aperto. L'affossatura degrada e si interrompe in prossimità dello spartitraffico.

Percorrendo via Caodalbero sino alle via Fantazzo - Pegorina.

Il primo tratto su entrambi i lati risulta a cielo aperto: le tubazioni sotto gli accessi carrai sono talvolta interrato. Sul lato destro, prima delle attività di vendita di prodotti per l'agricoltura, nonostante l'affossatura sia curata (sieve di acero campestre) si riscontra la presenza di acqua stagnante. Il tratto a fronte della sabbiatura e verniciatura Martini è misto (tombinato e aperto) e presenta alcuni locali ristagni, così come sul lato opposto della strada, all'intersezione con via Fantazzo.

Qui, sul fronte della cabina elettrica e lungo tutta la precedente abitazione privata, la rete è tombinata e il flusso può essere parzialmente ostruito. Tutto il tratto di curva sul lato destro, dopo l'attività di sabbiatura, è interrato e non si riscontrano reti acque bianche.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

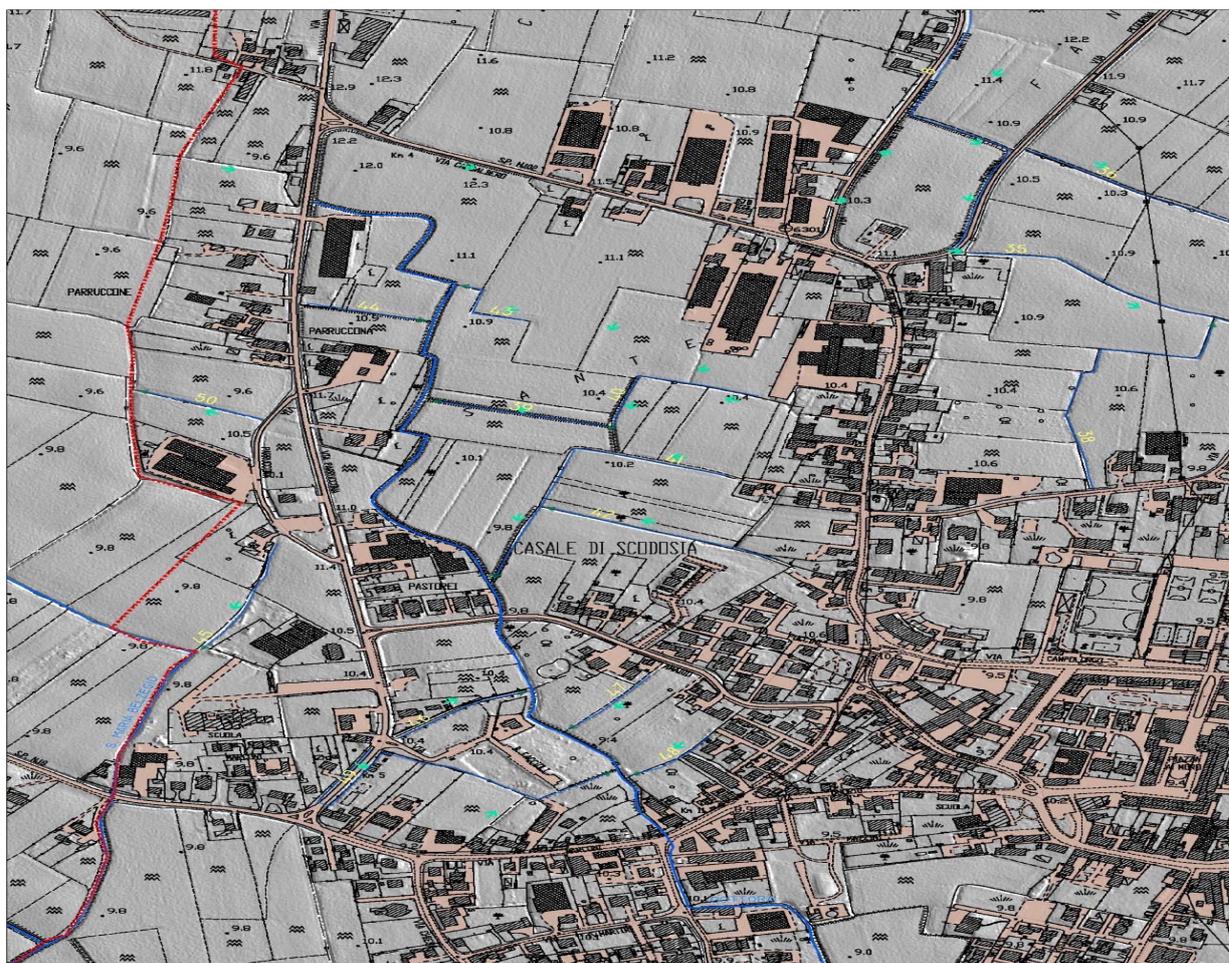
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 19

Sottobacino	Microbacino compreso tra il confine occidentale e via Parruccona, via Caodalbero, via Marsotti e via Marconi
Scolo di riferimento	Dottora
Data di rilievo	30 settembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona III Tavola 8 - Zona D e G

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il microbacino in oggetto risulta densamente urbanizzato lungo gli assi viari e drena allo scolo consortile Dottora.

Gli appezzamenti ubicati a destra dello stesso riversano le proprie acque sulle affossature private che si dirigono verso ovest e in riferimento a tre capifossi:

1. Il primo ha inizio sul retro dell'attività di sabbiatura e verniciatura Martini, drena inizialmente verso sud, svolta per più volte a 90° in direzione ovest e sud, per confluire nella Dottora; si rileva che il tratto terminale del capofosso divide due appezzamenti di quote sostanzialmente diverse, di cui quello a nord risulta visibilmente più elevato rispetto a quello sottostante;
2. Il secondo inizia in fondo alla laterale sinistra di via Caodalbero ove si trova il panificio Galetto: drena prima verso ovest, svolta a 90° verso sud, accoglie i contributi di un ulteriore capofosso che scorre parallelo al primo tratto, circa 110 mt più a sud e si riversa nella dottora.
3. I contributi relativi al terzo capofosso si dipartono dall'area retrostante alla laterale nord ubicata a metà della via Amadio, drenano verso ovest (nord-ovest) sino a raggiungere il capofosso di cui al punto precedente.

L'area compresa tra via Amadio e la Dottora drena in direzione sud-ovest per mezzo di due capofossi che scorrono quasi paralleli.

I terreni ubicati tra via Parruccona e lo scolo consortile drenano in direzione est grazie a due ulteriori capifossi: il primo scorre parallelo al secondo tratto di via B. Faccioli e recapita in direzione nord-est; il secondo parte dall'attraversamento ubicato a 20 mt dall'intersezione di via Parruccona con via Marconi, scorre per un primo tratto lungo via Parruccona verso nord, svolta a sud-est per 120 mt e nuovamente in direzione nord-est per raggiungere la Dottora.

Le quote meno elevate si attestano tra gli 8.7 e i 9 mslm e coincidono con l'area centrale del micro bacino, a ridosso del lato est della Dottora.

I terreni ad ovest di via Parruccona fanno capo principalmente allo scolo S. Maria Belzegio, a cui giungono per mezzo di capifossi di limitata lunghezza che drenano in direzione W-SW.

Via Alcide De Gasperi - via Trento

Percorrendo via Alcide De Gasperi da via Grande verso via Campolongo si individua una serie di caditoie in ghisa di posa recente, alcune dotate di sifone anti odore e pertanto con presenza di acqua residua.

Le caditoie si trovano su entrambi i lati della strada e sono in buono stato, tuttavia la prima, che si trova sovrapposta alle strisce pedonali, è in parte ostruita da ghiaino misto a materiale vegetale.

Lungo la laterale via Trento, che conduce a Piazza Aldo Moro, sono presenti caditoie quadrate in ghisa da 8 fessure, sia sul lato destro che su quello sinistro.

Dai rilievi effettuati non emergono particolari criticità, fermo restando che può essere sempre opportuno verificarne l'efficienza con ispezioni e spurghi.

Percorrendo via Caodalbero da via Grande sino a via Pegorina

Il primo tratto a partire da via Grande presenta caditoie in ghisa di vario tipo (grigliate o a 8 – 12 fessure) su entrambi i lati. La prima sul lato sinistro in corrispondenza della rotonda è totalmente occlusa da materiale fino compattato e fogliame.

Sul lato sinistro, i lotti di via Puccini presentano caditoie in ghisa grigliate che non presentano, ad oggi, ostruzioni tali da impedirne il funzionamento.

Continuando sul lato sinistro di via Caodalbero, il fronte strada del secondo gruppo di edifici risulta interrato, mentre poco più avanti è presente un'affossatura che risulta stagna.

Sul lato destro non sono stati rilevati particolari problemi né sulle caditoie che insistono sul marciapiedi, né su quelle presenti sulla stradina di accesso alla lottizzazione che si sviluppa in modo perpendicolare alla via.

Dall'intersezione con via Ussuolo, il fronte strada del lato destro è alternativamente interrato o tubato con caditoie in serie, in particolare di fronte al Colorificio casalese e sulla strada di accesso che si sviluppa perpendicolarmente a destra per condurre ai lotti delle sei case prima di via Pegorina. Più avanti, il fronte strada dell'ultima abitazione è interrato.

Sul lato sinistro, a partire dal panificio Galetto, le acque meteoriche sono allontanate per mezzo di caditoie, alcune delle quali sono parzialmente ostruite, in particolare sul fronte strada degli uffici Modenese.

Nell'ultimo tratto di strada prima della curva a sinistra l'affossatura è interrata.

Via Amadio

Partendo da via Marsotti si individua sul lato destro un'affossatura di modeste dimensioni, tubata in corrispondenza degli accessi carrai. Dette tubazioni sono di ampio diametro e risultano per circa un quarto della sezione ostruite. Lungo la prima curvatura il fossato è interrato e riprende poco oltre, sino a digradare all'intersezione con la via di lottizzazione posta perpendicolarmente sulla destra, dotata di rete acque bianche e caditoie a 16 fessure in buono stato. Più avanti lungo la via il fossato è tubato con caditoie o talvolta interrato. Nell'ultimo tratto le caditoie in cemento a tre fessure risultano poste su spartitraffico rialzato che divide la carreggiata dal parcheggio.

Sul lato sinistro, sempre iniziando da via Marsotti, è presente la rete acque bianche sovrapposta alla pista ciclo pedonale su tutto il primo tratto. Successivamente l'affossatura, approfondita adeguatamente ma quasi completamente coperta da vegetazione anche di alto fusto, è talvolta parallela alla rete acque bianche, sino a riversarsi sullo scolo Dottora. Da qui sino alla SP 102 risulta tombinata sotto la pista ciclopedonale con numero adeguato di caditoie.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 20

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Marconi, via Chiesa Vecchia, via Croci e il confine comunale occidentale
Scolo di riferimento	S. Maria Belzegio, Correr
Data di rilievo	29 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona III Tavola 8 - Zona C e F

Inquadramento territoriale



Descrizione

L'ambito in oggetto drena principalmente allo scolo S. Maria Belzegio: in dettaglio il capofosso (106) convoglia i volumi pluviometrici verso nord sino al fronte strada sud di via Marconi, ove si uniscono a quelli provenienti dal tratto tombinato della stessa via Marconi, e vengono recapitati verso ovest sino al consortile S. Maria Belzegio.

Al medesimo scolo giungono le acque del capofosso (109), che drena dal confine comunale ovest in direzione nord.

Diversa è la direzione di drenaggio stimata per il capofosso (107), il quale risulta continuo rispetto al (106) ma, in base alle pendenze di campagna, recapita in direzione opposta, ovvero verso sud sino all'ampia affossatura laterale presente a nord di via Croci, ove è presente un attraversamento parzialmente ostruito che conduce a sud, nel capofosso (108) laterale al cimitero.

Si segnala altresì la presenza di una fossa di sezione molto ridotta ubicata ad ovest del capofosso (109) e parallela al confine comunale ovest. Questa non risulta connessa ad alcuno scolo pertanto può essere opportuno realizzare uno scarico oppure approfondirne la sezione.

Tra le maggiori criticità si segnala il parziale interrimento dell'attraversamento ubicato al di sotto di via Croci, che rappresenta una delle sezioni di chiusura del micro bacino.

Ulteriori problematiche possono derivare dall'interrimento quasi completamente sprovvisto di caditoie lungo i primi 175 mt di via Chiesa Vecchia (a partire dall'intersezione con via Marconi); sempre lungo via Chiesa Vecchia, sul lato ovest, si riporta l'assenza di idonea affossatura negli ultimi 65 mt prima dell'incrocio con le vie Croci e Castagna.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 21

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Croci, via Stentarole Borghesani, via Sabbionara, via Ortesin e il confine comunale occidantale
Scolo di riferimento	Correr
Data di rilievo	29 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona IV Tavola 8 - Zona F

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il micro bacino fa riferimento allo scolo Correr e presenta molteplici criticità.

Tutti i terreni ad ovest e a sud del cimitero comunale drenano verso sud per mezzo del capofosso (110), che scorre lungo il confine comunale ovest e che tuttavia presenta diffusi ristagni lungo tutto il suo corso, legati principalmente all'assenza di adeguata sezione e all'interruzione dello scarico verso il Correr, quasi completamente occluso e ampiamente coperto da vegetazione palustre.

Al capofosso (110) giungono i volumi recapitati dalle affossature che drenano in direzione sud-ovest e che percorrono il lato sud di via Croci ed il lato ovest del cimitero. Ulteriori tre affossature minori ubicate più a sud recapitano nel (110) in direzione sud-ovest.

La rimanente superficie drena verso sud per mezzo del capofosso (108), che scorre ad est del cimitero comunale sino all'attraversamento ubicato al di sotto di via Ortesin e da qui nel micro bacino sottostante.

Il medesimo (108) accoglie i volumi dell'affossatura lungo il lato nord di via Ortesin, che presenta tuttavia notevole copertura vegetale e sezione insufficiente. Un'ulteriore affossatura si diparte dall'incrocio di via Chiesa Vecchia e drena

verso sud per poi svoltare verso ovest, sino al capofosso (108).

Oltre alle criticità già descritte inerenti il capofosso (110), si segnala la necessità di ripulire le scoline laterali al cimitero comunale, così come tutte quelle che recapitano in entrambi i capofossi; il problema principale rimane comunque la difficoltà (assenza) di scarico del capofosso (110) che impedisce alle acque degli appezzamenti di allontanarsi efficacemente.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 22

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Stentarole Borghesani, via Croce di Ferro, via Zoccolo, via Mori e via Sabbionara
Scolo di riferimento	Correr
Data di rilievo	7 dicembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona IV Tavola 8 - Zona F

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il micro bacino in oggetto viene suddiviso in senso longitudinale dallo scolo consortile Dottora, che lo attraversa da N verso S-SE, drenando verso sud-est gli apporti meteorici dello stesso.

L'area ovest drena principalmente per mezzo di affossature minori che recapitano nel Dottora e due capifossi: il (118), che si diparte dalla stradina bianca ubicata sul lato sud di via Stentarole Borghesani per portarsi sul lato est di via Sabbionara e recapitare in direzione est nello scolo consortile, e il (121), che drena anch'esso verso est e risulta ben sezionato nei tratti iniziale e finale a ridosso di via Zoccolo, mentre risulta da scavare e risezionare nel tratto centrale.

L'area est del sottobacino drena principalmente per mezzo del capofosso (120), che costeggia il lato ovest di via Croce di Ferro e continua lungo quello nord di via Zoccolo, per riversare i volumi per mezzo di tubazione nel Dottora. Allo stesso capofosso (120) pervengono i volumi del capofosso minore (119), che risulta da risezionare ed approfondire, e drena verso nord-est, est, sino al capofosso maggiore.

Le maggiori criticità per l'area ovest sono costituite dall'esteso interrimento dell'affossatura di guardia del lato est di via Sabbionara, dalla copertura vegetale presente nel capofosso (118) e dallo stato di inefficacia del capofosso (121), da

riscavare e da pulire, anche per quanto riguarda l'ostruzione della tubazione di recapito finale. L'area est presenta diffusi ristagni, legati a copertura vegetale e ridotta sezione, lungo il capofosso (120) ed in particolare nel punto di intersezione con il capofosso minore (119), ove sono presenti altresì rifiuti in latta e plastica. Si segnala altresì l'eliminazione di una delle affossature minori perpendicolari a via Zoccolo.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 23

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Rondei, via Zoccolo e gli scoli Dottora e Correr
Scolo di riferimento	Dottora, Correr
Data di rilievo	7 dicembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona IV Tavola 8 - Zona F

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il microbacino drena per la maggior parte allo scolo Dottora, che ne delimita il lato est e si immette al termine del suo corso nello scolo Correr, rappresentante il perimetro sud del microbacino stesso.

Il capofosso (122) drena gli appezzamenti ubicati a nord del microbacino, compresi tra lo scolo Dottora e il primo tratto di via Ferrarina: i volumi vengono allontanati in direzione sud-est sino allo scolo di recapito.

I terreni ubicati a sud di via Ferrarina drenano in parte al capofosso (123), che recapita ad est nella Dottora, in parte ai capofossi (117) e (124), che riversano le proprie acque verso sud nello scolo Correr. Le maggiori criticità sono costituite da:

1. diffuso ristagno presente negli ultimi 180 mt circa del capofosso (123), in particolare nei cambi di direzione;
2. limitati ristagni lungo il lato nord di via Ferrarina;
3. ristagni sul lato sud di via Rondei e interrimento dell'affossatura sul fronte strada nord, in prossimità dell'intersezione con via Zoccolo;
4. eliminazione dell'importante affossatura parallela al primo tratto del capofosso (123) un tempo ubicata 70 mt più a nord, al posto della quale sorge un vigneto.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

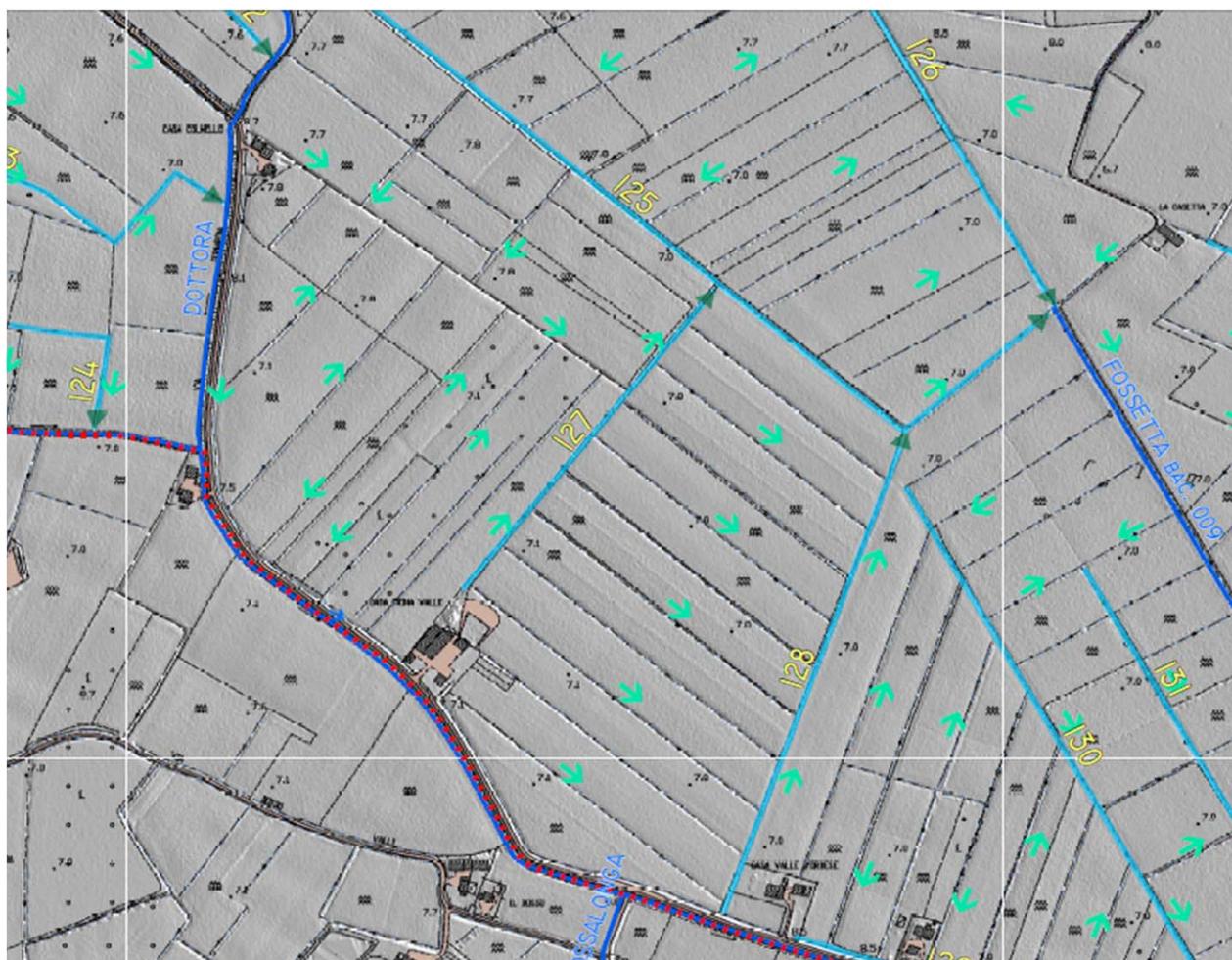
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 24

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Vallerana, via Ferrarina, via Santa Tecla e via Altaura (ACQUE BASSE)
Scolo di riferimento	Fossetta
Data di rilievo	17 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona IV Tavola 8 - Zona L

Inquadramento territoriale



Descrizione

Percorrendo via Vallerana dal borgo in direzione del confine meridionale si rileva un primo tratto interrato di circa una novantina di metri: da qui ha inizio sul lato sinistro lo scolo consortile Vallerana, che tuttavia fa capo ad altro sottobacino, mentre sul lato destro si diparte una scolina, di media sezione ma interrotta da tubazioni interrate, che drena in direzione est sino ad intersecare uno dei capofossi (lo scolo ad essa perpendicolare). A circa 235 e 390 mt dal borgo, sempre sul lato destro hanno inizio due scoli diretti ad est, nord-est, che recapitano al capofosso: il primo mediante tubazione in parte ostruita, che prosegue sino alla "casetta", il secondo invece vi si immette a pelo libero. Un ulteriore scolo che si diparte dalla strada a circa 740 mt, riceve i contributi di un sistema di scoline parallele ed equidistanti (45 mt) e drena invece verso l'affossatura a lato strada e da qui, per mezzo di tubazione, raggiunge la Fossetta.

Il sottobacino viene ricordato dagli abitanti locali con il toponimo di "Prima Valle", e rappresentava l'unica importante risaia coltivata agli inizi del XX secolo.

Il succitato capofosso drena i contributi degli appezzamenti compresi tra via Vallerana e lo scolo consortile Fossetta in direzione nord-sud, riversando i relativi volumi nella stessa Fossetta, scolo di riferimento per l'intero sottobacino. Questa

è la prosecuzione di un capofosso comunale di fondamentale importanza, che fa capo a più proprietari e che certamente andrebbe valorizzato e pulito. La Fossetta, congiuntamente al capofosso, taglia a metà il sottobacino e drena in direzione sud-est, sino a raggiungere il termine di via Vallerana, seguire sul lato interno circa 240 mt di via Ferrarina, attraversare in botte la Dottora (acque alte), delimitare parte del confine sud e tornare verso nord drenando alla Controfossa Destra Correr.

Il sottobacino risulta in generale basso ma ben tenuto, con quote che si attestano tra i 7 e i 7,5 mslm.

Si segnala che in più casi, nei tratti terminali di alcune scoline minori, l'aratura ha determinato l'eliminazione del tratto arginale, portando di fatto le acque ad essere molto vicine al piano campagna (soggiacenza stimata pari a 20 cm).

Un'importante criticità è stata denunciata da un agricoltore locale che evidenzia il fatto che, dopo 350 mt e 410 dall'intersezione con via Vallerana, l'argine lungo via Ferrarina che delimita il sistema acque alte è stato danneggiato nei due punti dallo scavo delle nutrie, realizzando un pericoloso by-pass, il quale, in caso di aumento dei livelli delle acque alte, riversa parte delle stesse nel sottobacino acque basse che drena alla Fossetta.

La metà ovest del sottobacino (compresa tra la Fossetta e via Ferrarina), drena alla Fossetta stessa per mezzo di più capofossi principali, uno dei quali scorre parallelo a questa circa 250 mt più ad ovest, raccoglie i contributi di una serie di scoline a spina di pesce e convoglia le acque nell'affossatura lungo strada, che si riversa nello scolo consortile prima che questa attraversi in botte il corridoio delle acque alte.

Un ulteriore nodo idraulico di fondamentale importanza è ubicato a circa 230 mt a sud-ovest dell'inizio dello scolo consortile: ad esso giungono i contributi di due capofossi: il primo, più vicino, si diparte da via Ferrarina a circa 900 mt dall'intersezione con via Vallerana, riceve i contributi del sistema di scoline parallele ad ovest dello stesso e drena verso nord; il secondo ha inizio al confine nord-ovest del sottobacino, poco più ad ovest della vicinale di via Zoccolo, riceve i contributi degli appezzamenti compresi tra la Dottora e il capofosso stesso recapitandoli in direzione sud est al nodo di cui prima.

Una volta giunti a questo nodo, i volumi sono recapitati per mezzo di un breve tratto diretto a nord, nord-est nella Fossetta.

La porzione di territorio rimanente, rilevata il 19/10/2016 e compresa idealmente tra le vie Zoccolo ed Altaura, drena per mezzo del capofosso comunale in continuità con lo scolo consortile Fossetta: questo riceve i volumi degli appezzamenti ad ovest di esso da un sistema di scoline parallele a spina di pesce distanti una novantina di metri l'una dall'altra, oltre ai volumi dei terreni ad est grazie a cinque scoline principali che drenano verso ovest, e recapita verso sud-est direttamente nella Fossetta. Tuttavia, nel caso dei terreni ad ovest, alcune scoline del sistema a spina di pesce (la quinta, la settima e l'ottava iniziando la numerazione da nord) non risultano connesse al capofosso centrale bensì a quello ubicato più ad ovest, recapitando pertanto in direzione sud-ovest.

Si evidenzia altresì che lungo il capofosso centrale e in alcune delle scoline laterali sono presenti alcuni manufatti artigianali che rappresentano dei chiusini o dei sostegni a scopo irrigui, molti dei quali non funzionanti.

In un paio di casi, nel punto di intersezione tra le scoline laterali est ed il capofosso, l'aratura dell'appezzamento si è spinta sino al ciglio, eliminando completamente parte della scolina e abbassando le quote del piano campagna. Nella tavola sono stati georiferiti i punti in cui la sponda del capofosso è stata erosa dallo scavo di nutrie o volpi.

Alcuni ristagni locali sono stati censiti a margine della vicinale di via Vallerana che conduce alla Casetta, lungo la quale un tempo era presente una discreta affossatura, ora ridotta a solco o interrata.

Le affossature ai lati di via Altaura, nel tratto compreso tra le vie Vallerana e Santa Tecla in direzione di quest'ultima sono ben approfondite e curate, tranne che per un piccolo tratto sul lato sinistro (in corrispondenza dell'abitazione ubicata sulla curvatura) coperto da cannuce palustri e ovviamente per la parte di fronte strada inghiaiato della corte di villa Correr e della annessa chiesetta di Altaura, i cui mappali drenano nel sistema acque alte.

Si sottolinea, sempre in via Altaura, la curiosa presenza di un attraversamento sottostrada ubicato circa 300 mt prima di via Santa Tecla: da una stima visiva questo risulta aperto e crea un by-pass tra i due distinti sistemi delle acque alte (a nord di via Altaura) e delle acque basse. In realtà, vista la presenza di un ulteriore attraversamento sottostrada poco oltre l'intersezione con via Santa Tecla in direzione di via Pria, un'ipotesi plausibile potrebbe essere che l'affossatura sul lato nord del tratto in oggetto di via Altaura sia "prestata al sistema acque basse", ovvero possa recepire parte dei volumi del sottobacino compreso tra le vie Altaura, Santa Tecla e Croci di Ferro e scaricarli nelle acque basse poco più a valle, prima della chiesetta.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

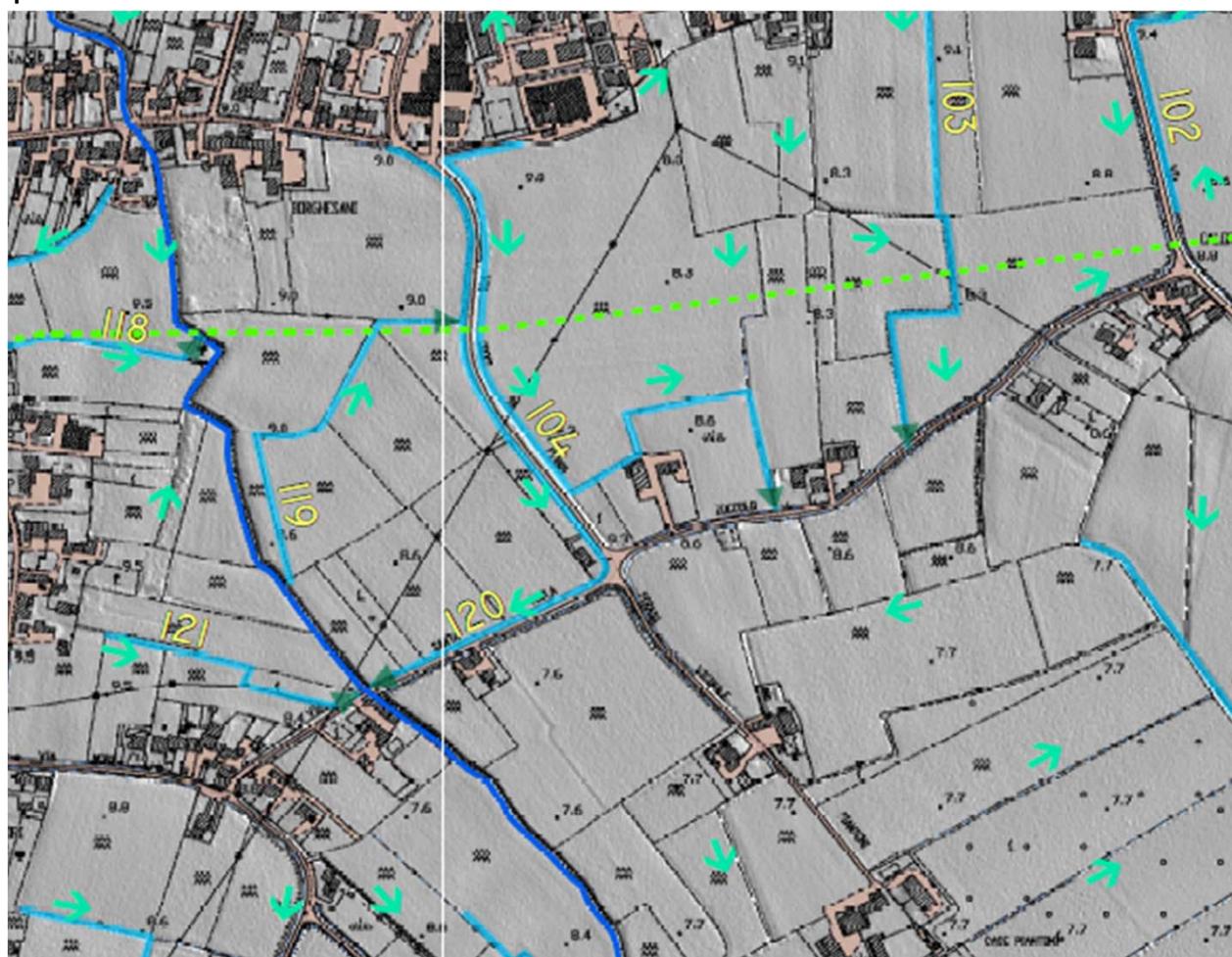
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 25

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Altaura, via Santa Tecla e via Croci di Ferro
Scolo di riferimento	Fossetta
Data di rilievo	19 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona IV Tavola 8 - Zona G

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sottobacino in oggetto fa parte del sistema acque basse, riversa i propri afflussi meteorici nel micro bacino sottostante e drena allo scolo Fossetta.

Il flusso delle acque lascia il bacino grazie a tre sezioni di chiusura teoriche: due di esse sono gli attraversamenti ubicati al di sotto di via Santa Tecla ubicati a circa 300 e 430 mt dall'intersezione con via Altaura, anche se versano in condizioni piuttosto critiche (tubazioni subacquee ostruite da terreno); la terza è rappresentata dall'attraversamento (la cui efficacia non è verificabile a vista) sotto via Altaura: in tal caso l'affossatura sul lato nord del tratto in oggetto di via Altaura è "prestata al sistema acque basse", ovvero potrebbe recepire parte dei volumi del sottobacino in oggetto e riversarli nelle acque basse poco più a valle, una settantina di metri prima della chiesetta.

Gli afflussi meteorici sono drenati principalmente verso sud, per mezzo di due capifossi:

1. Il primo attraversa il sottobacino da nord a sud, drenando i terreni della zona est, ha inizio a lato della verniciatura Ca.mi presso via Altaura e drena verso sud. Le sue condizioni peggiorano dopo circa 320 mt, dove si sposta leggermente più ad est e perde buona parte della sua sezione: in questo punto dovrebbe ricevere i contributi dell'affossatura

parallela, che vi si immette da ovest e che tuttavia è ridotta ad un solco. Il capofosso svolta per un breve tratto verso ovest per poi riprendere il suo corso verso sud: questo ultimo tratto risulta coperto da vegetazione riparia. Nei punti in cui il capofosso cambia direzione si nota un cedimento delle sponde dovuto alla lavorazione con aratro troppo vicina.

2. Il secondo capofosso inizia teoricamente a sud della vicinale che conduce all'attività Marzuolo Mobili, costeggia un tratto di via Croci di Ferro e svolta verso est (una settantina di mt prima dell'intersezione con via Santa Tecla) per raggiungere l'ultimo tratto verso sud che convoglia le acque all'attraversamento di via Santa Tecla.

Una delle principali criticità riscontrate è costituita dalle affossature del primo tratto di via Santa Tecla (a partire da via Altaura) in quanto sul lato nord risultano coperte da cannuce palustri per almeno 300 mt, mentre sul lato sud si avvicendano alcuni interramenti sul fronte strada delle abitazioni con caditoie o tubi parzialmente ostruiti e ristagni locali.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

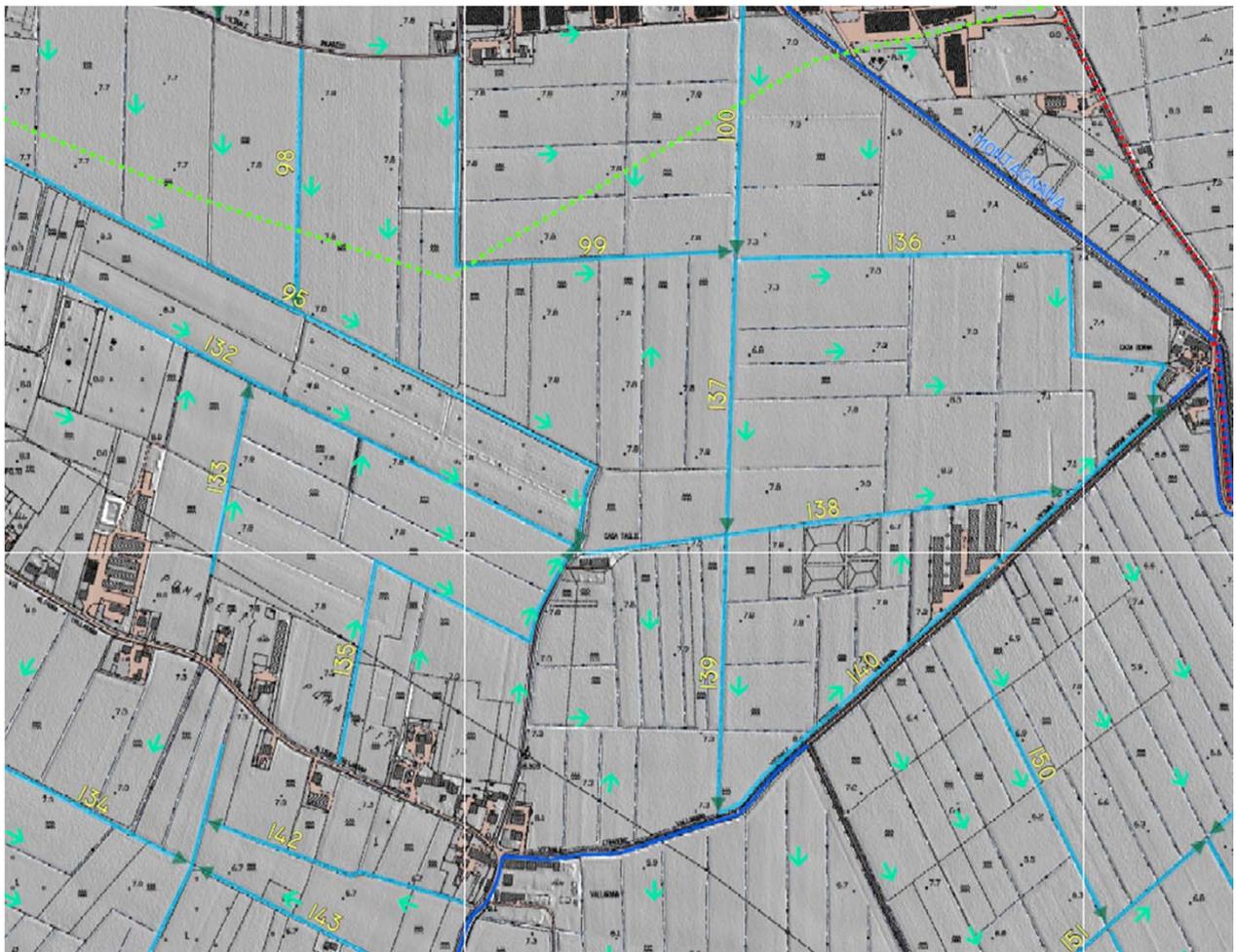
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 26

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Veneto, via Colmelli Gorna, vicinale stradone Vallerana e il capofosso vicino
Scolo di riferimento	Gorne
Data di rilievo	12 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona V Tavola 8 - Zona H

Inquadramento territoriale



Descrizione

La descrizione inizia da casa Gorna, nel cui giardino confluiscono sia il capofosso proveniente dagli appezzamenti più ad ovest, che l'ampio fossato che costeggia lo stradone sul lato nord. Da qui le acque attraversano la vicinale verso sud per immettersi nello scolo consortile Gorne, sezione teorica di chiusura del microbacino.

Lungo i primi 290 mt circa, le affossature lungo lo stradone sono molto approfondite e ben pulite: dal lato sud si diparte una fitta rete di scoline perpendicolari (quasi sempre non collegate con l'affossatura lungo strada) che drenano verso sud sud-est, nel sottobacino sottostante, la maggior parte delle quali con discreta portata; sul lato nord, l'affossatura lungo strada riceve i contributi di due capofossi: il primo giunge da nord a circa 250 mt, il secondo vi si immette da ovest: nel sistema risulta presente un flusso abbondante di acqua che scorre appunto verso est. Detti capofossi si diramano generalmente da un ulteriore capofosso, quello principale che collega la zona industriale con la vicinale e drena generalmente in direzione nord-sud.

Lungo il capofosso che giunge da ovest, per tutto il tratto retrostante le stalle si nota una notevole copertura di vegetazione palustre e talvolta un ristagno di acqua che non è più in grado di spostarsi.

Si sottolinea la ridotta distanza del piano campagna dal livello dell'acqua, stimata in circa 15-20 cm, aggravata da pratiche agricole arative irrispettose della bonifica.

Proseguendo lungo lo stradone si rileva che sul lato nord, sul fronte delle stalle e per i successivi 400 mt, l'affossatura, pur essendo profonda, è completamente coperta da erbe e canne di palude, mentre sul lato sud l'affossatura è coperta da alberature oppure interrotta in più casi da accessi rurali privi di tubazione. Anche lungo questo tratto si dipartono perpendicolarmente allo stradone alcune scoline parallele dirette a sud est.

Proseguendo, dal punto in cui ha inizio una strada bianca verso sud est e sino alla prima curvatura, le affossature sono state rizezionate di recente, pulite ed approfondite. Proprio all'inizio della curva arriva sul lato nord il capofosso principale che la collega con la zona industriale e drena in direzione sud: percorrendolo a ritroso (verso la zona industriale), si nota un primo tratto pulito ed un secondo con copertura vegetale ed argini progressivamente più bassi, sino ad intersecare il capofosso ad esso perpendicolare (a 450 mt dalla curva), che drena in direzione ovest-est e scorre sotto un passaggio in terra grazie ad uno splendido volto in mattoni, probabilmente di antica data.

Circa 100 mt dopo il volto, sempre proseguendo verso nord, il capofosso accoglie i contributi di uno scolo proveniente da ovest che vi si immette a T. Il capofosso continua con buona sezione, dove sono presenti alcuni radi iris d'acqua, sino ad essere quasi sbarrato da una chiusa rifatta in calcestruzzo e frantumata; da qui parte verso est un altro capofosso importante, purtroppo non collegato a quello nord-sud a causa di una tubazione anch'essa distrutta.

Il capofosso continua verso nord con sezione buona sino alla zona industriale: qui costeggia un capannone sequestrato e si copre di vegetazione erbacea ed arborea: si collega al Montagnana per mezzo di una paratoia, ad oggi chiusa.

In questo punto il Montagnana attraversa via Veneto e si porta verso il Vampadore in direzione sud-est.

Svoltando in via Veneto e percorrendo l'ultimo tratto che la collega a via Colmelli Gorna si nota l'assenza totale di affossature, sostituite da una rete acque bianche con caditoie parallele lungo la via, in alcuni casi occluse da terra o ghiaino.

Dall'incrocio ci si immette in Colmelli Gorna e si continua verso sud, considerando solo il lato destro della strada, che delimita il confine comunale est: lungo questo tratto si nota un iniziale affossatura, interrotta da un accesso carraio e successivamente coperta da arbusti e altre piante, in corrispondenza di un boschetto che costeggia un parcheggio a fondo cieco. Oltre l'ultima abitazione e lungo l'ultimo tratto che conduce verso casa Gorna l'affossatura riprende con sezione media e riceve gli afflussi di una scolina che costeggia le serre e vi si immette per mezzo di tubazione pulita.

Detta affossatura lungo strada, facendo capo al sistema delle acque basse, non si immette nel Montagnana, bensì in prossimità di questo, attraversa la strada mediante una tubazione ben più alta del fondo fosso, scorre per un tratto parallelo al Montagnana, vi passa sotto, attraversa ancora via Colmelli Gorna e recapita, con ogni probabilità, allo scolo Gorne.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

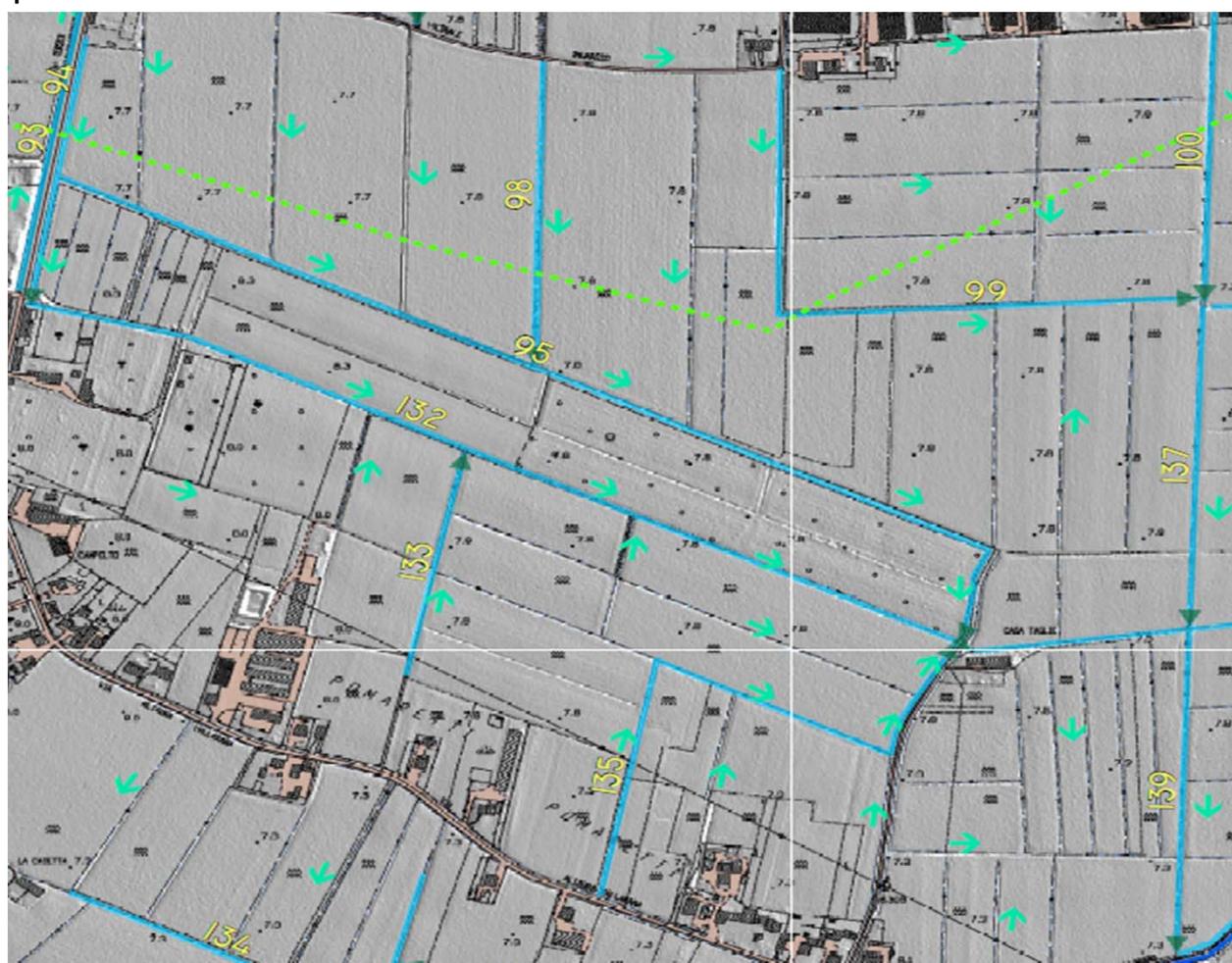
Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 27

Sottobacino	Microbacino compreso tra via Vallerana (dallo stradone vicinale a via Altaura), via Correr, scolo Fornace Ingrassò e il capofosso vicino
Scolo di riferimento	Gorne
Data di rilievo	13 ottobre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona V Tavola 8 - Zona G

Inquadramento territoriale



Descrizione

L'ultimo tratto di stradone vicinale, in direzione del borgo Vallerana, presenta in generale affossature approfondite e ben sezionate, che risultano tuttavia interrato negli ultimi 50 mt sul lato destro, coperte da vegetazione su quello sinistro, nel fronte strada in corrispondenza del caseggiato abbandonato in mattone.

Appena dopo l'incrocio in direzione di Altaura, ha inizio sulla destra una stradina asfaltata, la vicinale Taglie, lungo la quale sono presenti dei fossetti di guardia in discrete condizioni, che conduce alla località "casa Taglie", nodo fondamentale del sottobacino a cui giungono i volumi meteorici dei due capofossi.

Il sottobacino infatti, drena per mezzo di due capofossi che si dipartono da via Correr (uno a 100 mt dal termine di via Altaura delimita sul lato nord il frutteto della fattoria didattica, l'altro 180 mt più a nord, sempre da via Correr) e scorrono paralleli per più di 1.100 mt in direzione est, sud-est sino a casa Taglie.

Detti capofossi sono costeggiati da alberature di grande pregio paesaggistico, che dovrebbero essere comunque contenute almeno nel caso di esemplari che crescono sul fondo dei capofossi, così come le specie erbacee palustri, per migliorare la funzionalità idraulica degli stessi.

Il capofosso settentrionale drena tutti gli appezzamenti compresi tra la vicinale Ingrassò, via Correr, e il capofosso stesso, per mezzo di un sistema di scoline parallele distanti circa 140 mt l'una dall'altra, che vi si immettono drenando le acque verso sud. Questo capofosso, circa 130 mt a nord di casa Taglie svolta ad angolo retto verso sud, per confluire nel capofosso parallelo. Da qui le acque scorrono lungo il pregevole attraversamento in volto di mattoni al di sotto della vicinale Taglie e si immettono nel capofosso che ha origine nel retro della casa e drena sino allo stradone Vallerana per convogliare le acque nello scolo Gorne.

Comprensibilmente, il capofosso meridionale accoglie i contributi del reticolo compreso tra via Vallerana, il capofosso stesso e la vicinale Taglie. Il reticolo in oggetto drena principalmente verso nord o parzialmente verso est, nei brevi tratti che scorrono paralleli al capofosso meridionale, che risultano tuttavia meno accessibili per la presenza di fitte alberature, comunque da tutelare per la valenza paesaggistica.

Percorrendo via Vallerana, dalla vicinale Taglie verso Altaura, si rileva un primo tratto, corrispondente a circa 190 mt, con tratti di affossature laterali interrati a tratti, di sezione piuttosto ridotta o con tubazioni sottostanti gli accessi carrai semi occluse o assenti.

Da questo punto le affossature riprendono con buona sezione e dopo circa 90 mt sul lato destro si diparte uno scolo che drena verso nord, come previsto, e successivamente verso est, sud-est per raggiungere la vicinale Taglie, costeggiarla e immettersi nel capofosso sud.

Continuando in direzione di villa Correr si individuano diversi accessi carrai, tutti dotati di tubazione e tutti ben puliti: una piccola ostruzione in terra si rileva sotto l'accesso carraio della stalla sociale.

Brevi tratti interrati, che possono interrompere la continuità delle acque, sono ubicati in corrispondenza del gruppetto di case sul lato nord a circa 360 mt prima di via Altaura (e nella stessa zona sul fronte strada della casa rosa sul lato sud) e altresì di fronte alle scuollette e al piccolo parcheggio inerbito.

Nell'ultimo tratto prima di raggiungere via Altaura, si nota che sul lato sinistro della via l'affossatura è stata scavata e approfondita di recente, mentre sul lato destro gli ultimi 120 mt circa di affossatura sono coperti da arbusti e vegetazione che delimitano il boschetto che si estende a lato della fattoria.

Superando quindi l'incrocio con via Altura e percorrendo via Correr verso nord si rileva la presenza di caditoie su entrambi i lati, sia quello della fattoria didattica che quello a lato della corte di villa Correr, per poco più di 100 mt. Da qui hanno inizio le affossature lato strada, ampie ma alberate, ed in particolare sul lato destro si diparte il capofosso meridionale, non accessibile per via di uno sbarramento realizzato con rete metallica.

Dopo ulteriori 180 mt le alberature si interrompono, ma le affossature lungo strada rimangono talvolta coperte da vegetazione erbacea palustre. Sul lato destro la situazione è leggermente migliore, anche se in un paio di casi i plinti dei pali della bassa tensione realizzano dei parziali sbarramenti.

Si raggiunge quindi la vicinale Ingrassò, costeggiata da fossetti di guardia laterali, di cui quello sul lato sud risulta certamente in condizioni migliori; dal lato sud della vicinale si diparte il sistema di scoline parallele che drena in direzione sud, e recapita al già citato capofosso.

Gli appezzamenti compresi tra la vicinale e lo scolo consortile Fornace Ingrassò sono drenati da due scoline che dirigono i volumi meteorici verso sud, sino al fossetto di guardia della vicinale e da qui attraversano la stessa in due punti: uno in prossimità del caseggiato che fa angolo con via Correr, l'altro appena prima del punto in cui la stradina bianca svolta ad angolo retto verso nord, costeggiando la zona industriale.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 28

Sottobacino	Sottobacino compreso tra lo stradone vicinale Vallerana, via Colmelli Gorna, Controfossa sinistra Correr e scolo Vallerana
Scolo di riferimento	Vallerana, Correr, controfossa sinistra Correr
Data di rilievo	31 ottobre / 2 novembre / 15 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona V Tavola 8 - Zona I

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sotto bacino in questione drena per la maggior parte al sistema dello scolo Gorne, che lo attraversa da nord a sud sino a via Val Nuova, punto nel quale svolta verso est per divenire Controfossa Sinistra Correr e costeggiare il lato nord della stessa via Val Nuova sino alla sezione di chiusura, al confine sud-est del territorio comunale.

Una minima parte del sottobacino, limitata a poco più della stessa superficie occupata dallo scolo Vallerana, che percorre il lato sud degli ultimi 550 mt dello stradone vicinale Vallerana e la stessa via Vallerana sino al punto in cui viene sbarrato dal sistema delle acque alte (scolo Correr all'inizio di via Val Nuova) defluisce nel succitato scolo consortile, per scorrere parallelamente alla stessa via Val Nuova sino ad immettersi grazie ad un volto munito di chiusa nella Controfossa Sinistra Correr.

Gli appezzamenti ubicati ad ovest fanno riferimento ad un fitto sistema di scoline parallele ad uso misto (irriguo e di bonifica) che drenano essenzialmente in direzione nord-sud per recapitare nel capofosso che scorre sul lato nord di via Val Nuova e recapita i volumi nella Controfossa Sinistra. Detto sistema è interrotto da un capofosso minore che drena per circa 750 mt in direzione est, sud-est, ricevendo i contributi delle scoline più settentrionali (che hanno inizio sul lato sud

dello stradone vicinale) e unendo idealmente via Vallerana (300 mt più a sud del borgo) alla stradina bianca che si diparte dallo stradone vicinale e conduce al centro del sottobacino, ove si trova un piccolo vigneto.

La stradina bianca si dirige verso sud-est ed è costeggiata da un'affossatura di media sezione, che prosegue anche al termine della vietta e drena sino alla Controfossa sinistra, anche se in buona parte del suo percorso è coperta da vegetazione palustre. La direzione di scolo (da nord-ovest verso sud-est) diventa predominante per tutti gli appezzamenti compresi tra la stradina bianca e lo scolo Gorne, nel quale si immettono tutti i capofossi diretti verso sud-est. I terreni interessati, compresi tra la stradina bianca e lo scolo Gorne, fanno riferimento al capofosso che unisce via Colmelli Gorna alla stessa stradina bianca, il quale risulta perpendicolare alle scoline e fa confluire i volumi verso il centro degli appezzamenti, per poi convogliarli in direzione sud-est nel Gorne.

Le maggiori criticità del sotto bacino sono, senza ombra di dubbio, le innumerevoli ed importanti tane scavate dalle nutrie lungo tutte le maggiori affossature. Le più pericolose riguardano certamente quelle realizzate sulla Controfossa Sinistra, in quanto rischiano di far fluire nel sistema delle acque basse i volumi recapitati dallo scolo Correr (acque alte). Lo stesso scolo Gorne risulta franato in un paio di tratti, anche a causa della pessima aratura delle sue sponde.

Si segnala altresì che quasi tutte le scoline che recapitano nel capofosso che scorre sul lato nord di via Val Nuova necessitano di essere pulite e risezionate stante la presenza di vegetazione palustre.

I terreni compresi tra lo scolo Gorne e via Val Vecchia recapitano i propri volumi in affossature parallele allo stesso scolo consortile che recapitano i volumi verso sud nella Controfossa Sinistra, la quale passa al di sotto di via Val Vecchia in direzione est per mezzo di due ampi volti in mattone.

I capofossi sono ubicati parallelamente alla stradina inerbita che si diparte dal retro di Casa Giacomelli oppure a lato di via Val Vecchia. Uno di questi, di lunghezza molto ridotta ha inizio perpendicolarmente dalla stradina a prato e convoglia i volumi verso ovest, direttamente nel Gorne.

Le superfici ad ovest di via Val Vecchia sono occupate da un sistema di scoline perpendicolari, che tuttavia risultano per la maggior parte occupate da vegetazione o da risezionare, e recapitano in ogni caso nelle affossature dirette a sud.

La rimanente porzione di sotto bacino compresa tra via Val Vecchia ed il confine comunale est drena grazie ai capofossi ad essa paralleli, che drenano in direzioni opposte (verso sud e verso nord) e convogliano i volumi sino al nodo in cui si diparte un terzo capofosso che drena verso est nella Controfossa Sinistra, la quale pochi metri dopo riceve le acque del Vampadoretto.

PIANO COMUNALE DELLE ACQUE

Comune di Casale di Scodosia

Allegato 11 - Descrizione dei sottobacini e relative criticità

Scheda 29

Sottobacino	Sottobacino compreso tra via Val Nuova, scolo Fossetta (confine comunale meridionale) e via Ferrarina
Scolo di riferimento	Fossetta, controfossa destra Correr
Data di rilievo	15 novembre 2016
Rilevatori	Dott. Gastaldo Andrea Dott. Galante Gianmarco
Riferimenti	Tavola 7 - Zona VI Tavola 8 - Zona M e N

Inquadramento territoriale



Descrizione

Il sottobacino drena allo scolo Consortile Fossetta, che percorre la maggior parte del confine sud del territorio comunale in direzione est, sud-est, per poi svoltare ad angolo retto verso nord, nord-est lungo via Val Vecchia, e recapitare i propri volumi nella Controfossa destra Correr e da qui nella Controfossa destra Vampadore.

Il sottobacino si compone di tre aree principali:

1. La prima ubicata ad ovest, sino alla stradina bianca che si diparte da via Val Nuova e conduce sino al confine sud, ove si trova un portone con battenti in mattone chiuso. Gli appezzamenti sono divisi da un fitto sistema di scoline parallele dirette verso sud, con recapito nella Fossetta.
2. La seconda, compresa tra la stradina bianca e via Val Vecchia, fa riferimento ad un capofosso centrale, parallelo alla Fossetta, che riceve i contributi delle scoline a spina di pesce che vi si immettono da nord (drenando verso sud) e da sud. Alcune delle scoline ubicate a nord del capofosso hanno la duplice funzione irrigua e di drenaggio, in quanto sono collegate alla Controfossa destra Correr mediante tubazione che però è ubicata ad una quota molto maggiore del fondo della Controfossa. Un secondo capofosso, di ampia sezione e scavato di recente, è parallelo al sistema di scoline che da

nord recapitano verso sud, svolta verso est, sud-est, accoglie i contributi del primo capofosso e si immette nella Fossetta, che scorre a lato di via Val Vecchia.

3. La terza, meno estesa, ad est di via Val Vecchia, fa capo al capofosso perpendicolare alla Fossetta, il quale drena verso ovest, nord-ovest sino alla Fossetta, accogliendo i volumi dello stesso schema di scoline a nord e a sud, ad esso perpendicolari, che drenano rispettivamente verso sud e verso nord nel capofosso.